

416

CER

il giornale della Ceramica

marzo
aprile
2026

INDUSTRIA

Bene il DL Bollette, a Bruxelles appello per riformare il sistema ETS

EDILIZIA

Ceramica e laterizi protagonisti nei nuovi Criteri Ambientali Minimi

COUNTRY REPORT

Germany tackles sharp decline with new sustainable products

L'INDUSTRIA CERAMICA ITALIANA E IL RISPARMIO ENERGETICO

GALLERIA

Tecnologie per essiccamento e cottura. Stampi e presse

INFINITY SKY



A NEW ERA FOR CERAMIC SURFACES

Infinity Sky is the latest evolution in **digital decoration** by System Ceramics: the advanced printing solution designed to deliver **maximum flexibility, outstanding print quality, and long-lasting performance**.

With a cutting-edge **automated maintenance system** and a modular configuration of up to **16 independent bars**, Infinity Sky enables the creation of **complex graphic effects**, refined gradients, and sharp textures. The **ink recirculation inversion system** combined with **ultrasonic activation** ensures consistent operation, reduced waste, and extended component life.

Infinity Sky sets a new standard in ceramic decoration: a **sustainable, fully customizable** solution that reflects the **technological excellence** that has made System Ceramics a global leader in industrial innovation.



Visit systemceramics.com
to discover more!



Keraflex® S1 Evolution

L'EVOLUZIONE
DELLA POSA SOSTENIBILE.



Keraflex S1 Evolution ZERO è l'adesivo che unisce innovazione e sostenibilità, grazie alla formula ottimizzata per ridurre ulteriormente le emissioni residue di CO₂ lungo l'intero ciclo di vita. Alte prestazioni che garantiscono il massimo risultato, dalle abitazioni ai grandi spazi pubblici. **L'evoluzione della posa sostenibile.**



Le emissioni di CO₂ misurate lungo il ciclo di vita dei prodotti della **linea ZERO** per l'anno 2026 tramite la metodologia LCA, verificate e certificate con le EPD, sono compensate con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per supportare progetti di protezione delle foreste. Un impegno per il pianeta, le persone e la biodiversità.



È TUTTO OK,
CON MAPEI

Scopri di più su [mapei.it](https://www.mapei.it)



QUALITÀ M.E.C.®

GARANZIA PER
OGNI APPLICAZIONE
INDUSTRIALE.



CINGHIE DI TRASMISSIONE IN
GOMMA E POLIURETANO

CINGHIE TERMOSALDABILI

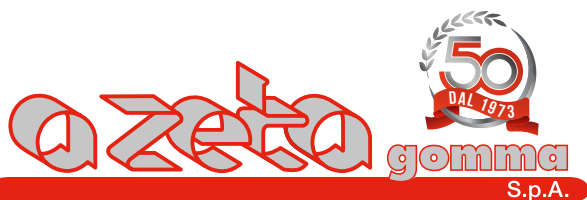
NASTRI TRASPORTATORI IN
GOMMA, PVC E PU

TUBI PER RIVESTIMENTO RULLI

LASTRE IN GOMMA

ARTICOLI STAMPATI IN GOMMA

ARTICOLI TECNICI



Inquadra il QR Code
per visitare il sito
www.azetagomma.com



Official Partner

UNA CRISI CHE METTE a dura prova le imprese

di Augusto Ciarrocchi



AUGUSTO CIARROCCI
Presidente
Confindustria Ceramica

□ **La crisi iraniana** si è imposta all'attenzione globale non solo per le sue implicazioni geopolitiche, ma per il potenziale di destabilizzazione economica che porta con sé. È una situazione dagli esiti imprevedibili, che sfugge alle logiche tradizionali e che, proprio per questo, assume contorni quasi irrazionali. Per un'industria energivora e fortemente esposta ai mercati internazionali come quella ceramica, le conseguenze rischiano di essere profonde e durature.

Il primo elemento dirompente, senza tacere del dramma e delle sofferenze causate alle persone coinvolte, è la volatilità dei costi energetici. Il semplice rischio di un'escalation nell'area del Golfo Persico è stato sufficiente a generare tensioni sui mercati del petrolio e del gas, con oscillazioni repentine e difficilmente gestibili. Per le imprese ciò si traduce in una perdita di controllo sui costi di produzione: un fattore incompatibile con qualsiasi pianificazione industriale. Fare impresa richiede stabilità, o quantomeno un margine di prevedibilità. In uno scenario in cui il costo dell'energia può cambiare drasticamente ed in modo altalenante nel giro di pochi giorni - talvolta anche solo in poche ore -, si indeboliscono le basi stesse della competitività. A questo si aggiunge il rallentamento, quando non il blocco, dei progetti e degli investimenti nell'area del Golfo, anche a causa delle criticità connesse ai trasporti. Negli ultimi anni, questa regione si era affermata come uno dei mercati più promettenti per il settore ceramico grazie a grandi piani di sviluppo immobiliare ed urbanistico. Oggi, però, l'incertezza geopolitica induce gli investitori a temporeggiare, quando non anche a rinviare o a ridimensionare gli interventi previsti. Per le imprese esportatrici italiane, ciò significa perdere opportunità in un'area di grande interesse, ad alto potenziale di crescita, proprio nel momento in cui la domanda globale mostra segnali di progressivo rallentamento.

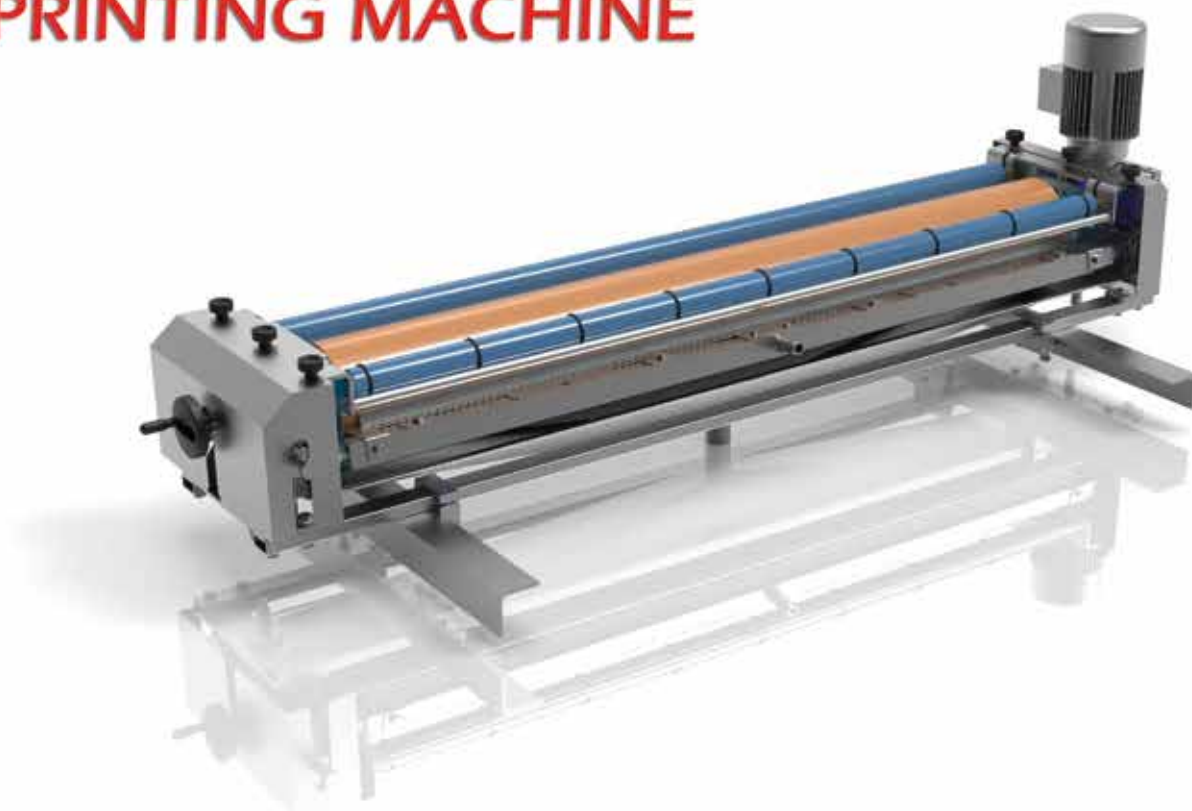
La crisi iraniana alimenta anche un generale aumento dell'inflazione, spinto dal rincaro delle materie prime energetiche e dalle tensioni sulle catene di approvvigionamento. Questo fenomeno non resta confinato all'area mediorientale, ma si sta propagando rapidamente su scala globale, incidendo sul potere d'acquisto dei consumatori, comprimendone la domanda attuale e la fiducia sul futuro. Il risultato è un clima diffuso di incertezza che attraversa continenti e settori, generando un atteggiamento di cautela e di attesa, quando non proprio di vera chiusura.

In un simile contesto, fare impresa diventa sempre più complesso. Non si tratta solo di affrontare costi più elevati, ma di operare in un ambiente instabile, dove le variabili fuori controllo superano quelle governabili. Quanto sta accadendo in Medio Oriente rappresenta l'ennesima prova di quanto l'economia globale sia fragile e interconnessa. Per il settore ceramico italiano, che da sempre opera su scala mondiale e che intende continuare a farlo, la sfida sarà quella di resistere a questa nuova ondata di instabilità, mantenendo al contempo la capacità di adattarsi rapidamente a scenari in continua evoluzione. Perché, oggi più che mai, la vera difficoltà non è soltanto produrre e vendere al meglio i propri prodotti, ma riuscire a farlo in un mondo che cambia troppo velocemente per essere previsto.

editoriale

Q-ROLL

BACK PRINTING MACHINE



THE DEFINITIVE INNOVATION TECHNOLOGY FOR ENGOBE PRINTING



SMAC

OFFICINE SMAC SPA

Via Sacco e Vanzetti 13/15, 41042 Fiorano Modenese (MO), Italy
Phone +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089 - www.smac.it - info@smac.it

CER

Cer il giornale della Ceramica/416

marzo/aprile 2026

Anno LII

Promosso da



Edizioni

Edi.Cer. SpA

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n°551 in data 13/2/1974
ISSN 1828 1052

Direttore Responsabile

Andrea Serri (aserri@confindustriaceramica.it)

Responsabile Editoriale

Valentina Candini (vcandini@confindustriaceramica.it)

Redazione

Simona Malagoli (smalagoli@confindustriaceramica.it)

Valentina Pellati (vpellati@confindustriaceramica.it)

Simone Ricci (sricci@confindustriaceramica.it)

Sara Seghedoni (sseghedoni@confindustriaceramica.it)

Segreteria di redazione

Patrizia Gilioli (pgilioli@confindustriaceramica.it)

Barbara Maffei (bmaffei@confindustriaceramica.it)

redazione@confindustriaceramica.it

Hanno collaborato a questo numero

Roberta Chionne, Andrea Cusi, Giovanni D'Anna, Andrea Ghiaroni,

Roberto Negri, Raffaele Pellino, Maria Teresa Rubbiani,

Flavia Santia, Giulia Tallarita, Massimiliano Tortis

Traduzioni

John Freeman

Direzione, redazione, amministrazione:

Edi.Cer. SpA Società Unipersonale

Viale Monte Santo, 40 - 41049 Sassuolo (Modena) tel. +39 0536 804585

fax +39 0536 806510 - info@edicer.it - c.f. 00853700367

Pubblicità

Agente esclusivo: Paolo Albertazzi

Cell. +39 335 6369274 - paolo.albertazzi@libero.it

Stampa

Artestampa Fioranese srl

**

Associata a A.N.E.S.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

Abbonamenti

Italia: 21 euro (anno 2026) - 42 euro (biennale 2026-2027)

Europa: 78 euro (anno 2026) - 140 euro (biennale 2026-2027)

Extra Europa: 110 euro (anno 2026) - 200 euro (biennale 2026-2027)

Numeri arretrati 4,80 euro

C/C postale n° 10505410 intestato a Edi.Cer. SpA Società Unipersonale

Viale Monte Santo, 40 - 41049 Sassuolo (Modena)

Informativa Privacy. I dati personali da Lei eventualmente forniti per l'invio della presente rivista verranno trattati nel rispetto del Regolamento Europeo 2016/679 ("GDPR") e delle norme di legge applicabili. Il titolare del trattamento dei dati è Edi.Cer S.p.A. con sede in Sassuolo (MO), Viale Monte Santo, 40. Lei ha diritto di ottenere dal titolare la cancellazione (diritto all'oblio), la limitazione, l'aggiornamento, la rettificazione, la portabilità, l'opposizione al trattamento dei dati personali che La riguardano, nonché in generale può esercitare tutti i diritti previsti dagli artt. 15-22 del GDPR scrivendo a info@edicer.it.

Si autorizza la riproduzione dei testi e delle fotografie purché recante citazione espressa della fonte.

Chiuso in tipografia il 17/4/2026

ASSO POSA



Assoposa qualifica il mondo della posa collaborando con tutta la filiera

Gli associati si suddividono in tre differenti categorie:

Soci ordinari posatori

Soci ordinari distributori

Soci sostenitori industrie

Attraverso **percorsi di approfondimento e specializzazione basati sulla Normativa UNI 11493** sulla posa della piastrellatura ceramica qualificiamo la forza vendita delle industrie, addetti di sala mostra e posatori piastrellisti.

La posa certificata valorizza il prodotto ceramico e garantisce realizzazioni durature prive di problemi.

Chiedi informazioni alla nostra segreteria su modalità di **iscrizione e sconti riservati agli associati.**

Associazione Nazionale Imprese di posa e Installatori di Piastrellature Ceramiche
www.assoposa.it | info@assoposa.it | telefono 0536 818 236 | WhatsApp 329 445 0057

GRAEBA

Soluzioni per l'edilizia

DAVANZALI IN CERAMICA

- ADATTO ALLA COPERTURA DI DAVANZALI GIÀ ESISTENTI
- MONTAGGIO PRATICO E VELOCE SENZA DEMOLIZIONI
- REALIZZATI SU MISURA

ESTETICA INNOVAZIONE VALORE



GRAEBA 

Via XX Settembre Nr.9 -41042 Fiorano Modenese (MO)
Tel. 0536- 405013 info@graeba.com www.graeba.com

SOMMARIO

CER EDITORIALE

- 5 UNA CRISI CHE METTE** a dura prova le imprese
di Augusto Ciarrocchi

CER NEWS

- 10 AZIENDE CERAMICHE** di Sara Seghedoni
14 DALL'ITALIA E DAL MONDO di Massimiliano Tortis
16 AGENDA FIERE di Massimiliano Tortis
17 AGENDA FISCO di Raffaele Pellino
18 DA CONFINDUSTRIA CERAMICA di Simone Ricci

- 20 INDUSTRIA** A Bruxelles l'appello per riformare
l'ETS di Giulia Tallarita
22 Il DL Bollette è legge, ma non basta contro la crisi
di Giulia Tallarita
24 EDILIZIA I CAM Edilizia 2025 di Flavia Santia

CER COUNTRY REPORT: GERMANY

- 28** Renovation and energy-efficient upgrades are the
new market drivers by Andrea Serri
30 German tile market sees a modest recovery
by Andrea Cusi
32 "We work exclusively with Italian ceramics, whose
values we fully understand" by Roberto Negri
34 Fragile recovery for German construction
by Sara Seghedoni

- 37** "We build identity at every scale"
by Roberta Chionne

- 43 COMUNICAZIONE** Cersaie 2026: "A space for
architectural design" di Sara Seghedoni
44 L'arte è la metafora nella nuova campagna del
marchio *Ceramics of Italy* - di Maria Teresa Rubbiani
45 *Ceramics of Italy*: cos'è e chi rappresenta

CER DOSSIER: INDUSTRIA CERAMICA E RISPARMIO ENERGETICO

- 48** Le prospettive della transizione energetica
di Giovanni D'Anna
51 La cogenerazione, tra efficienza energetica e
sostenibilità di Simone Ricci
53 Ridurre i consumi per crescere in competitività
di Andrea Ghironi

- 60 CULTURA** È tutta una questione di alchimia
di Maria Teresa Rubbiani

CER GALLERIA

- 63 TECNOLOGIE PER ESSICCAMENTO E COTTURA.
STAMPI E PRESSE**
a cura della Redazione





WIENERBERGER ACQUISISCE il Gruppo Italcer

Wienerberger, fornitore internazionale leader di soluzioni innovative e sostenibili per l'involucro edilizio, ha firmato a febbraio un accordo per l'acquisizione del Gruppo Italcer.

In qualità di specialista multi-brand globale, Italcer genera il 75% dei propri ricavi a livello internazionale. Questo rende Italcer un partner ideale per la strategia di Wienerberger, orientata a intercettare i cambiamenti delle dinamiche di mercato. Tale approccio ha consentito a entrambe le aziende di ottenere risultati solidi nelle attivi-



tà internazionali, nonostante le sfide macroeconomiche globali. Graziano Verdi, *CEO del Gruppo Italcer*, rimarrà alla guida dell'azienda e continuerà a svilupparne le attività.

Il completamento dell'operazione dovrebbe avvenire nel secondo trimestre del 2026 ed è subordinato all'approvazione delle autorità competenti in materia di concorrenza e al soddisfacimento delle altre condizioni tipiche di operazioni di questa natura. In una prima fase, Wienerberger acquisirà il 50% più un'azione da Mindful Capital Partners, Miura Partners e dai loro co-azionisti e deterrà un'opzione per acquisire le restanti azioni nel primo semestre del 2027. L'operazione sarà finanziata tramite liquidità disponibile e finanziamenti bancari. Fino all'ottenimento delle autorizzazioni definitive da parte delle autorità antitrust, Italcer continuerà a operare in modo completamente indipendente. L'acquisizione di Italcer è destinata a generare significative sinergie lungo l'intera catena del valore, dalle materie prime e dalla produzione fino alla tecnologia, all'innovazione e all'accesso ai mercati.

www.wienerberger.com
www.gruppoitalcer.it

PROFILPAS CELEBRA 50 ANNI di innovazione

Profilpas, parte del Gruppo Mapei dal 2022, celebra i suoi 50 anni di attività proseguendo il suo percorso di crescita con una visione internazionale.

"L'acquisizione di Profilpas - dichiara Veronica Squinzi, *AD Mapei* - ci ha permesso di completare i nostri sistemi, aumentando la nostra capacità di rispondere alle esigenze del mercato e di essere sempre più vicini ai nostri clienti. Dal momento del suo ingresso nel Gruppo Mapei, Profilpas ha continuato a crescere registrando, nel 2025, un fatturato di oltre 32 milioni di euro con un incremento del 26,5% rispetto all'anno di acquisizione".

Marco Squinzi, *AD Mapei*, aggiunge: "Grazie a Profilpas abbiamo ampliato l'offerta Mapei e rafforzato la nostra capacità di unire tecnica ed estetica. Offrendo soluzioni complete, innovative e coordinate per il settore dell'edilizia e dell'interior design continuiamo ad essere un punto di riferimento per i professionisti e la distribuzione, con una visione di integrazione e sviluppo internazionale per una crescita costante".

"Per noi questo anniversario non rappresenta solo un traguardo - dichiara Enrico Barison, *AD Profilpas* -, ma un punto di partenza verso una fase di sviluppo ancora più ambiziosa. Un percorso costruito su innovazione e qualità. Con il supporto del Gruppo Mapei oggi guardiamo al futuro per continuare a creare soluzioni che valorizzano ogni progetto e rispondono alle esigenze di un mercato in continua evoluzione".

Per celebrare questo 50° anniversario, Profilpas realizzerà nel corso dell'anno alcune iniziative dedicate a clienti e dipendenti.

www.mapei.com/profilpas



LITOKOL E ARMANDO TESTA INVITANO il mondo a copiare la nuova formula SafetyGel

Litokol porta in comunicazione il proprio spirito innovativo con la prima campagna pubblicitaria nazionale.

Protagonista del soggetto stampa e social è la nuova formula SafetyGel, il prodotto che sta rivoluzionando il modo di impermeabilizzare piscine, terrazze e docce. Firmata dall'agenzia Armando Testa, l'idea creativa mette in scena una provocazione chiara e diretta al mercato: "Copiaci". Visivamente, la confezione di SafetyGel appare rivestita da uno strato tagliato e sollevato, come se qualcuno avesse provato a ritagliarne un pezzo per copiarlo: un tentativo maldestro senza successo. Una provocazione diretta ai competitor: un invito ad imitare SafetyGel si rivela in realtà una sfida persa in partenza. Copiare, infatti, non è una scelta strategica, ma spesso



il risultato di un limite: quando non si riesce a creare qualcosa di originale resta solo una strada, imitare chi lo fa. Peccato che la formula sia già stata depositata ed è in attesa di brevetto internazionale.

Con tono diretto e deciso, la campagna racconta le caratteristiche che rendono SafetyGel una vera innovazione nel settore: la tenuta stagna certificata fino a 3 bar, la barriera continua senza nastri o bandelle, l'applicazione semplice anche in piedi a rullo, l'elasticità disaccoppiante e anti-frattura con allungamento a rottura superiore al 500%.

La creatività è on air dal 9 marzo su Gazzetta dello Sport e sui canali social fino alla fine del campionato di calcio.

www.litokol.com



EMILGROUP PROJECT AWARDS: via alla quinta edizione

Sono aperte le candidature per partecipare alla quinta edizione degli *Emilgroup Project Awards* (EPA), il premio di eccellenza internazionale lanciato da Emilgroup volto a premiare progetti realizzati con le collezioni ceramiche Emilgroup che si siano distinti per creatività, originalità e design. Anche quest'anno la giuria di esperti decreterà un vincitore per ciascuna delle 4 categorie individuate: Ispirazione, Creatività, Prestigio, Evoluzione.

Gli *Emilgroup Project Awards* sono diventati un punto di riferimento internazionale per architetti e designer, grazie alla notevole visibilità che l'azienda riesce ad offrire ai partecipanti: una vetrina in cui mostrare i propri lavori ed entrare a far parte di un network di eccellenza, con solide radici italiane e proiettato sul mondo e sulle nuove sfide che pone, per una vivibilità degli spazi sempre più green, smart e all'insegna del comfort.

Giancarlo Macchioni, *R&D and Marketing Director di Emilgroup*, ha commentato con soddisfazione i traguardi raggiunti: "Questi riconoscimenti rappresentano un punto d'incontro tra la nostra ricerca sui materiali e la visione di architetti e designer. I progetti selezionati dimostrano come le superfici Emilgroup possano diventare parte attiva di un'idea progettuale forte e riconoscibile".
www.emilgroup.it

FLORIM OTTIENE IL Green Good Design Award 2026

Ancora un riconoscimento internazionale per l'impegno di Florim nel coniugare innovazione progettuale e sostenibilità ambientale: la collezione Formatech ha ricevuto il *Green Good Design Award*, tra i più autorevoli premi a livello mondiale dedicati al design sostenibile.

La collezione nasce dalla collaborazione tra Florim e Gensler, due realtà che condividono l'ambizione di dare vita a superfici che non siano solo dei prodotti, ma strumenti di progetto capaci di raccontare la materia, la sua trasformazione e la sua permanenza nel tempo. Lo studio di architettura Gensler ha comunicato le proprie necessità proponendo un prezioso strumento progettuale per architetti e designer. Florim ha messo a disposizione il know-how industriale e la vocazione alla sostenibilità per trasformare questa visione in materia. Il risultato è una collezione che celebra l'essenza dei materiali fondativi del progetto, traducendola in superfici durevoli, responsabili, progettate per durare nel tempo.

Il *Green Good Design Award*, promosso dal "Chicago Athenaeum: Museum of Architecture and Design" insieme al "The European Centre for Architecture Art Design and Urban Studies", premia

ogni anno progetti e prodotti a livello internazionale che guidano il design verso standard sempre più elevati di sostenibilità, innovazione e responsabilità ambientale.

www.florim.com



FALALA DI CERAMICA FLAMINIA si aggiudica l'iF Design Award 2026

Ceramica Flaminia si aggiudica l'iF Design Award, nella disciplina Product Design, categoria Bagno, con il lavabo Falala disegnato da Elena Salmistraro. Con oltre 10.000 candidature da 68 paesi, l'iF DESIGN AWARD è un importante riconoscimento dell'eccellenza del design in tutto il mondo.

Il particolare rilievo puntinato del lavabo da appoggio Falala esalta la plasticità della materia ceramica e indaga il tema della tridimensionalità. Ispirato alle borse in paglia africane, ha una forma morbida e avvolgente e l'originale texture trasforma questo oggetto di uso quotidiano in un pezzo unico. Disponibile in vari colori lucidi e opachi, Falala viene realizzato anche nella particolare finitura Crystal che crea un originale effetto chiaro-scuro.

www.ceramicافلaminia.it



GRUPPO ROMANI PER "Il tempo della montagna"

Gruppo Romani ha scelto di sostenere "Il tempo della montagna, ArchitetturaAlpina in dieci storie", docufilm che trasforma l'architettura alpina italiana contemporanea in un racconto cinematografico. Nato da un'idea dell'associazione Architetti Arco Alpino, diretto da Francesca Molteni e Davide Fois, e prodotto da Muse Factory of Projects, il film svela dieci luoghi e altrettanti interventi architettonici.

Il 5 marzo scorso a Milano la première italiana ha avviato un percorso di proiezioni attraverso festival, rassegne, conferenze e altre iniziative presso gli Ordini degli Architetti delle aree coinvolte, che mirano a riportare la montagna al centro di una visione architettonica e culturale. Le esperienze progettuali raccontate ne "Il tempo della montagna, ArchitetturaAlpina in dieci storie" sono luoghi di cultura, istruzione, lavoro, borghi recuperati e altri interventi tesi a indagare le trasformazioni dell'abitare nei territori di montagna. Una riflessione sul rapporto tra pratiche edilizie e paesaggio, adattamento ai cambiamenti climatici e rigenerazione che pone nuove sfide a un'indispensabile esigenza d'equilibrio.

Il film è promosso dall'associazione Architetti Arco Alpino (AAA), che riunisce dieci Ordini degli Architetti delle province montane del Nord Italia che vogliono diffondere la cultura del progetto e la qualità diffusa mostrando come proprio la buona architettura possa diventare strumento di sviluppo sociale, ambientale ed economico per le comunità alpine.

www.grupporomanispa.com



FRIGNANO VOLLEY PROJECT E MIRAGE: una storia di territorio

Si è svolto il 24 marzo scorso, presso la sede di Mirage Granito Ceramico a Pavullo, l'evento ufficiale di presentazione della partnership tra l'azienda e Frignano Volley Project.

La collaborazione tra Mirage e Frignano Volley Project rappresenta una sinergia fondata sulla condivisione di valori, sul senso di responsabilità verso il territorio e sull'impegno comune nel costruire un futuro solido per i giovani.

Nell'ambito della partnership, una prima iniziativa di rilievo sarà l'accoglienza degli studenti-atleti delle squadre Under 18 del Frignano Volley Project che stanno per completare il percorso nella scuola secondaria. I ragazzi avranno l'opportunità di esplorare il funzionamento di un'impresa manifatturiera di respiro internazionale, conoscere i diversi ruoli professionali e orientarsi tra i



percorsi che offrono sbocchi nel settore ceramico.

Per l'azienda è importante mantenere un legame stretto con il territorio, continuando ad investire nella comunità in cui è radicata da oltre cinquant'anni con azioni concrete che vanno oltre la dimensione produttiva.

La partnership si inserisce in

un più ampio percorso di responsabilità sociale, che considera il contesto locale una realtà da valorizzare e far crescere nel tempo, non solo da abitare.

All'evento hanno partecipato le autorità locali: Davide Venturelli, sindaco di Pavullo, Simona Ferrari, sindaca di Serramazzoni, e Ugo Remitti, vicesindaco di Lama Mocogno. È stato evidenziato il ruolo strategico di Mirage per l'intero territorio del Frignano, sia in termini di occupazione sia di ricadute economiche e sociali.

www.mirage.it

SIMAS PREMIATA CON l'IF Design Award 2026

SIMAS celebra l'assegnazione dell'IF Design Award 2026 per il lavabo HOP, Simas Design Team: uno dei riconoscimenti più prestigiosi e ambiti nel panorama mondiale del design.

Premiato nella disciplina Product Design, categoria 1.22 Bathroom, il lavabo HOP, sospeso o da appoggio ha saputo distinguersi tra oltre 10.000 candidature provenienti da 68 Paesi.

Allegro, giovane, pratico, contenuto nelle dimensioni, il lavabo HOP oggi rappresenta un vero salto nel design. La difformità di quota tra il piano rubinetteria e il piano d'appoggio è l'elemento chiave che ispira il concept di questo lavabo, ampio e accogliente, in cui il gioco delle differenti altezze crea "un'asola contenitore" e una base funzionale protetta da un bordo, volutamente alto e non troppo sottile. Uno studio tra forma e funzione finalizzato a poter ricavare e ampliare lo spazio interno sia per dare maggiore plasticità sia per accentuare la tridimensionalità spaziale del lavabo. Esteticamente il lavabo HOP nasce da un parallelepipedo, la cui cintura esterna si presenta piuttosto rigida con le pareti dritte e gli angoli arrotondati, mentre nella parte interna le superfici si ammorbidiscono grazie ad una maggiore raggiatura.

Con la sua personalità distintiva, il lavabo HOP ha conquistato la giuria internazionale composta da 129 esperti indipendenti. Un progetto che racconta una visione contemporanea dello spazio bagno, dove forma, innovazione e sensibilità si incontrano per dare vita a un'esperienza autentica.

www.simas.it



CONCLUSA LA PRIMA EDIZIONE DEL Master YACademy promosso da Wienerberger

Si è conclusa il 26 febbraio scorso la prima edizione del Master Earth Architecture, il programma d'alta formazione promosso da YACademy e sviluppato su iniziativa di Wienerberger, *Main partner* del progetto. Il percorso ha ribadito l'impegno dell'azienda nel contribuire attivamente alla cultura del costruire.

Il valore del Master è stato amplificato dalla presenza di alcuni tra i più autorevoli architetti del panorama internazionale. Hanno contribuito figure del calibro di Benedetta Tagliabue (EMBT), Giuseppe Zampieri (David Chipperfield Architects Milan), Dietmar Eberle (Baumschlager Eberle), Andreas Fries (Herzog & de Meuron), Lyndon Neri e



Rossana Hu (Neri&Hu), Manuel Herz (Manuel Herz Architects), Zhu Pei (Studio Zhu Pei), Alberto Veiga (Barozzi Veiga) e Lars Johan Almgren (Dorte Mandrup).

Il percorso formativo - strutturato in 76 ore di lezioni teoriche, 32 ore di workshop, visite tecniche e laboratori pratici - ha valorizzato il laterizio come materiale sostenibile, durevole e capace di generare nuove narrazioni progettuali. I 9 studenti provenienti da 8 Paesi hanno presentato i loro progetti conclusivi, sviluppati sotto la guida di Jorge P. Silva (Aires Mateus Associados) in collaborazione con Craco Ricerche. Il Master si è concluso con un laboratorio costruttivo curato da Orizzontale Architettura, che rappresenta l'ultimo tassello di un percorso dove teoria e pratica si sono contaminati in modo virtuoso.

www.wienerberger.com

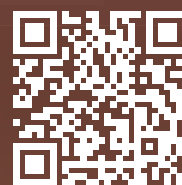
cer magazine

La RIVISTA DIGITALE DELLA
CERAMICA ITALIANA e di Cersaie,
in cinque lingue – italiano, inglese, francese,
tedesco e russo – e con la più grande
diffusione internazionale.

Un **progetto editoriale** distribuito mediante
la piattaforma **ceramica.info** e i suoi canali
social per promuovere la conoscenza, l'uso
e la diffusione delle piastrelle e dei sanitari
italiani nel mondo.



WEB MAGAZINE



www.ceramica.info/cer-magazine

150.000
CONTATTI



Analisi di mercato, **interviste** a progettisti,
opinion leader e distributori, tendenze
e novità di **prodotto**, innovazione
tecnica, un'ampia selezione di **progetti**
internazionali e un focus permanente sulla
sostenibilità e sulla **responsabilità sociale**
dell'intera filiera produttiva.

Notizie sulle **aziende italiane**
ma anche su **Cersaie** - Salone
Internazionale della Ceramica per
l'Architettura e dell'Arredobagno -
l'appuntamento annuale dedicato
all'innovazione nel design e
nell'architettura.

EdiCer SpA

Via Monte Santo 40, 41049 Sassuolo (MO) - Tel. 0536 804585 - info@edicer.it

NASCE TRILOGIA, creatività per le aziende

Trilogia è il risultato della sinergia tra tre realtà consolidate – Exprimio, Mágina e Synesthesia – che da anni operano sul territorio nazionale (due sedi a Modena, una sede a Rimini, due a Torino ed una a Milano) distinguendosi per qualità progettuale, affidabilità e capacità di innovazione, e che oggi scelgono di unire le forze per dare vita a un progetto di creatività.

Exprimio è un'azienda di comunicazione integrata specializzata in branding, lancio prodotto e campagne pubblicitarie, con una forte vocazione al design e alla creatività. Magina opera invece nel campo degli eventi esperienziali su misura per le aziende.

Synesthesia completa la Trilogia come società di consulenza strategica, con un focus particolare sull'organizzazione dell'intero evento, attraverso piattaforme interattive, realtà aumentata, gami-

trilogia
made to wow

fication e strumenti di networking avanzati, sviluppa eventi data-driven e fornisce metriche e insight per misurare l'impatto sui target.

Il team di Trilogia è composto da oltre 30 persone: direttori artistici, creators, copywriter, project manager, esperti di progettazione creativa e architettonica, video editor e professionisti dell'ufficio stampa lavorano in sinergia per garantire coerenza, efficienza e risultati tangibili, con un'attenzione costante al budget e agli obiettivi del cliente. La nuova realtà creativa si propone come partner unico per aziende, istituzioni e brand che desiderano dare forma a eventi capaci di raccontare valori, creare connessioni e generare impatto. La forza del progetto risiede in un approccio integrato che accompagna il cliente in ogni fase del percorso: dall'ideazione strategica alla progettazione creativa, dalla produzione alla misurazione dei risultati. In concomitanza con il lancio, Trilogia presenta il suo nuovo sito web pensato come spazio di approfondimento sugli eventi e sulle esperienze progettate insieme.

<https://trilogiaeventi.com>

A GROTTAGLIE IL XXXIII CONCORSO *di ceramica contemporanea Mediterraneo*

Si chiuderanno il 5 maggio le iscrizioni al XXXIII° *Concorso di ceramica contemporanea Mediterraneo* che si terrà a Grottaglie (TA) dal 4 luglio al 18 ottobre presso il Castello Episcopio.

La città di Grottaglie rinnova il suo invito agli artisti italiani e internazionali a partecipare alla rassegna dedicate alla sperimentazione

contemporanea nel campo ceramico, ricerca e dialogo interculturale nel cuore del Mediterraneo. La partecipazione al concorso è gratuita ed è aperta ad artisti singoli o associati, senza limiti di nazionalità. Il bando mira a valorizzare opere caratterizzate da innova-



MODULA PRESENTA Long Goods

Modula, azienda emiliana esperta nella realizzazione di sistemi automatizzati di stoccaggio e recupero, ha affrontato la problematica di posizionamento nei magazzini dei formati ceramici di lunghe dimensioni presentando "Long Goods": il nuovo magazzino verticale automatico. Il sistema è stato presentato fisicamente a MECSPE di Bologna mentre durante la fiera LogiMAT di Stoccarda la soluzione è stata illustrata attraverso materiali informativi e multimediali dedicati. Modula Long Goods consente lo stoccaggio di materiali fino a 7 metri di lunghezza su cassette disposti verticalmente, secondo la logica goods-to-person per stoccaggio e prelievo automatici. I materiali arrivano direttamente all'operatore, con minori movimentazioni manuali, tempi di prelievo ridotti e maggiore accuratezza. L'ottimizzazione dello spazio in altezza e la riduzione dell'ingombro a pavimento permettono di incrementare la densità di stoccaggio fino al 90%. Modula Long Goods è disponibile in due versioni: la versione standard presenta una profondità del cassetto di 637 millimetri e una larghezza utile di stoccaggio di 7.060 mm; la versione Long Goods D offre, invece ha una profondità del cassetto aumentata a 840 mm, mantenendo la stessa larghezza utile e le medesime configurazioni in altezza. In entrambe le versioni, l'altezza del cassetto parte da 237 mm e può raggiungere 600 mm tramite estensioni.

Modula Long Goods può integrarsi con manipolatori, carriponte e carrelli elevatori. Il carico e lo scarico avvengono direttamente alla baia operatore. L'estrazione laterale opzionale facilita l'integrazione con macchine da taglio e linee produttive. I cassette ribaltabili aumentano la flessibilità operativa in contesti di produzione automatizzata. La soluzione verticale si completa con Modula WMS che garantisce una gestione digitale, strutturata e tracciabile dei materiali lunghi, con collegamento ai sistemi ERP, controllo dell'inventario in tempo reale, prelievi guidati e riduzione degli errori.

www.modula.eu

zione, ricerca e contemporaneità, nel solco di una tradizione che dal 1971 accompagna l'evoluzione dell'arte ceramica nel Mediterraneo. Tutta la documentazione per inviare la domanda di partecipazione è disponibile sul sito istituzionale del Comune di Grottaglie.

A guidare la XXXIII edizione sarà la *storica dell'arte e del design* Lisa Hockemeyer, specializzata nelle arti figurative e decorative italiane del Novecento, nel design e nella cultura materiale. Il Concorso è promosso e organizzato dal Comune di Grottaglie, attraverso l'Assessorato e il Settore Cultura, Turismo e Valorizzazione della Ceramica, nell'ambito dell'amministrazione guidata dal sindaco Ciro D'Alò e dall'assessore Raffaella Capriglia. L'iniziativa si svolge con il patrocinio della Regione Puglia e con la collaborazione di diverse realtà istituzionali e territoriali, tra cui POP-Pottery of Puglia. La segreteria organizzativa è curata da CoopCulture-Infopoint Castello Episcopio.

www.comune.grottaglie.ta.it - facebook.com/concorsogrottaglie

ANGAISA FESTEGGIA 70 ANNI e guarda al futuro

In occasione della 44ª edizione di Mostra Convegno Expocomfort a Milano, ANGAISA ha celebrato i suoi 70 anni con una serie di iniziative che hanno unito networking, cultura progettuale e innovazione. Momento centrale delle celebrazioni è stata una serata conviviale, che ha riunito operatori e protagonisti della filiera idrotermosanitaria per ripercorrere la storia dell'associazione e rafforzare relazioni e prospettive future. La serata, condotta da Alessandra Riva, ha visto la presenza di oltre 300 invitati, fra soci della distribuzione, produttori, rappresentanti di associazioni di filiera e della stampa tecnica, consulenti, aziende partner ma soprattutto tanti "amici" di ANGAISA. Un breve video ha ripercorso le tappe principali di questi primi sette decenni di storia associativa, che ha visto protagonisti, dal 1956 a oggi, molti imprenditori che hanno dato un contributo decisivo per la crescita e lo sviluppo del network ANGAISA sull'intero territorio nazionale. Il presidente Maurizio Lo Re ha chiuso questa serata con il



"taglio della torta" del settantesimo, chiamando accanto a sé l'intero Comitato Esecutivo ANGAISA, la Segreteria, la redazione di Blu&Rosso e il *Managing Director di RX Italy* (la società che organizza MCE) Massimiliano Pierini. www.angaisa.it

FEDERMACCHINE NOMINA due vicepresidenti

Federmacchine, la federazione dei costruttori italiani di beni strumentali, cui aderiscono 12 associazioni di settore, annuncia la nomina di due *vicepresidenti*:



Riccardo Rosa, *presidente di UCIMU-Sistemi per Produrre* (Associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione), e Riccardo Cavanna, *presidente di UCIMA* (Associazione Costruttori Italiani Macchine Automatiche per il Confezionamento e l'Imballaggio). Le assegnazioni sono state deliberate nel corso dell'Assemblea riunitasi presso la sede di Federmacchine a Cinisello Balsamo, lo scorso febbraio. Al termine dell'assemblea si è svolto il convegno pubblico *ExpAnDere il business: mercati internazionali e superammortamento*, momento di confronto tra istituzioni e rappresentanti del sistema industriale. Diversi sono stati gli autorevoli interventi tra cui la *vicepresidente*, Barbara Cimmino che ha presentato una piattaforma sviluppata dal Centro Studi di Confindustria e illustrata da Tullio Bucellato. Si chiama ExpAnD ed è stata definita "la bussola strategica dell'export": uno strumento che consente di analizzare lo stato dell'arte delle esportazioni italiane, suddivise per settori, valutando la capacità produttiva interna, le quote di mercato potenzialmente presidiabili, le comparazioni di prezzo per prodotti simili e molto altro. www.federmacchine.it

PRESENTATO IL MODELLO DI PROCESSO CERAMICO in realtà virtuale promosso da ACIMAC

Si è tenuta in febbraio, presso l'Istituto Tecnico Industriale Enrico Fermi di Modena la conferenza stampa di presentazione del modello di processo ceramico in realtà virtuale promosso da ACIMAC, l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchine e Attrezzature per la Ceramica, realizzato in collaborazione con l'Istituto Fermi, G-Lab S.r.l. impresa sociale e BI-REX. Dopo la prima versione sperimentale presentata in anteprima a Tecna 2024, il progetto è entrato in una nuova fase operativa, con uno strumento pienamente funzionante già inserito nei programmi didattici dell'istituto modenese. Lo strumento riproduce in ambiente virtuale un impianto per la produzione ceramica e consente agli studenti di svolgere lezioni ed esercitazioni immersive attraverso l'utilizzo di visori VR. In particolare, le sezioni didattiche attualmente attive riguardano le fasi di cottura, con focus sui principali parametri di processo e sulla loro influenza sul prodotto finito, oltre alla decorazione digitale e alla gestione del colore. L'obiettivo è offrire un'esperienza formativa avanzata che avvicini gli studenti alle tecnologie e alle logiche produttive dell'industria ceramica. La tecnologia alla base dello strumento in VR è la piattaforma Golinelli LIVE - Live Virtual Experience, G-Lab Srl.

Il presidente Paolo Lamberti di ACIMAC ha dichiarato: "Questo progetto rappresenta un esempio concreto di collaborazione virtuosa tra associazione, scuola, partner tecnologici



e imprese. È stato possibile grazie all'impegno di tutti gli attori coinvolti, a partire dalle aziende associate che hanno contribuito con contenuti e competenze fondamentali per rendere il simulatore uno strumento realmente aderente ai processi industriali, fino ad arrivare a scuola, insegnanti e studenti.

Per ACIMAC la formazione è una priorità strategica: in un settore ad alta specializzazione come il nostro, investire nella preparazione dei giovani significa investire nel futuro dell'intera filiera. Ci auguriamo inoltre che questo strumento possa suscitare l'interesse delle aziende del settore, che potranno valutarne l'utilizzo anche per lo sviluppo di progetti e applicazioni in ambito aziendale". www.acimac.it

L'INDUSTRIA CERAMICA ITALIANA presente a MIPIM 2026

L'industria ceramica italiana ha partecipato a MIPIM 2026 (Marché International des Professionnels de l'Immobilier), l'evento mondiale per i settori real estate e immobiliare che, annualmente, al Palais des Festivals di Cannes riunisce oltre 20.000 decisori internazionali, investitori e sviluppatori per condividere trend, innovazioni e creare networking strategico nel settore immobiliare. *Ceramics of Italy*, insieme ad ANCE Emilia-Romagna e Confindustria Emilia-Romagna, oltre che ai comuni capoluogo della regione, ha occupato un'area collettiva guidata dalla Regione Emilia-Romagna (Assessorato allo Sviluppo Economico e Green Economy, Lavoro, Formazione e Relazioni Internazionali) nel Padiglione Italia, dove hanno trovato spazio anche ICE, le Agenzie di Stato e altre importanti regioni italiane.

Lo spazio di 30 mq è stato dedicato a presentazioni e incontri, illustrati a investitori provenienti da tutto il mondo le opportunità di investimento e i progetti di valorizzazione del territorio, oltre ai servizi e ai prodotti che il sistema regionale è in grado di offrire. La conferenza di apertura è stata tenuta da Philippe Aghion, uno



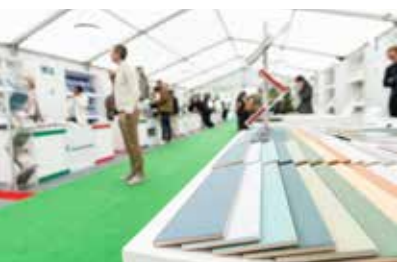
degli economisti più influenti di oggi, professore al Collège de France, all'INSE-

AD e alla London School of Economics. Insieme a Peter Howitt, ha sviluppato una teoria rivoluzionaria che dimostra che le economie crescono quando le innovazioni sostituiscono quelle obsolete, un processo noto come distruzione creativa. Nell'ottobre 2025, Aghion e Howitt hanno ricevuto il Premio Nobel per l'Economia per questo lavoro rivoluzionario.

Sin dalle prime edizioni di MIPIM l'intento è stato di offrire l'opportunità di allinearsi ai trend di mercato e di settore, avere accesso ai principali progetti di sviluppo immobiliare e incontrare i più importanti decision maker del comparto, sviluppatori, investitori, territori, agenzie di sviluppo e autorità locali, fondi di investimento, società di costruzioni, società di servizi.

www.mipim.com

CERAMICS OF ITALY A LONDRA per la Clerkenwell Design Week



Ceramics of Italy torna a Londra per la Clerkenwell Design Week 2026, uno degli appuntamenti internazionali più rilevanti nel panorama del design contemporaneo. Dal 19 al 21 maggio, una selezione delle eccellenze ceramiche italiane sarà protagonista con una partecipazione collettiva pensata per raccontare l'innovazione, la crea-

tività e il saper fare che contraddistinguono il settore. All'interno di un padiglione temporaneo in St. John's Square, al centro del prestigioso distretto di Clerkenwell – cuore pulsante della scena creativa londinese – *Ceramics of Italy* presenterà le ultime collezioni di piastrelle, superfici e soluzioni ceramiche per l'architettura e l'interior design, in uno spazio espositivo curato nei minimi dettagli. L'obiettivo è creare un ponte tra tradizione manifatturiera e visione progettuale contemporanea, mettendo in dialogo le aziende italiane con architetti, designer e operatori internazionali. Le aziende ceramiche italiane che esporranno in collettiva sotto l'egida del marchio collettivo saranno 13: Casalgrande Padana, Ceramica Sant'Agostino, Ceramiche Keope, Ceramiche Marca Corona, Ceramiche Refin, Ceramiche Settecento, Decoratori Bassanesi, Gresmalt, Cooperativa Ceramica D'Imola, La Faenza, SIMAS, Supergres, Tonalite. La partecipazione è promossa da Confindustria Ceramica e ICE-Agenzia, a conferma del forte impegno nel sostenere la presenza del *made in Italy* sui mercati esteri. Workshop, incontri con progettisti e momenti di networking animeranno i tre giorni dell'evento, offrendo un'occasione unica per esplorare la qualità e la versatilità della ceramica italiana in un contesto dinamico e internazionale.

www.clerkenwelldesignweek.com

BATIMATEC 2026: opportunità per l'edilizia in Algeria

La 27ª edizione del Batimatec Expo, la fiera dedicata all'edilizia e ai lavori pubblici in Africa, si terrà ad Algeri, dal 3 al 7 Maggio 2026. L'evento, sarà ospitato presso il Palais des Expositions de la Safex e rappresenterà un punto di incontro per professionisti del settore, materiali da costruzione e nuove tecnologie. La fiera, che copre oltre 40.000 mq, ospiterà centinaia di espositori internazionali, rappresentando una vetrina per le aziende che vogliono espandersi nel mercato nordafricano.

ICE-Agenzia e le associazioni di settore organizzano una rappresentanza collettiva per la promozione all'estero e l'internazionaliz-



zazione delle imprese italiane, raggruppando le aziende operanti nel settore delle tecnologie, macchinari, materiali e impianti per la lavorazione del marmo, le costruzioni e il movimento terra. L'edilizia, i macchinari e i materiali da costruzione rappresentano, dopo quelli energetici, i comparti traino dell'economia algerina. Le relazioni bilaterali con l'Algeria, anche in ragione degli importanti interessi strategici in ambito energetico, favoriscono una collaborazione sempre più ampia e concreta in diversi ambiti economici. La partecipazione ufficiale italiana alla manifestazione risponde all'esigenza di fornire continuità al supporto pubblico verso le aziende italiane del macro-comparto costruzioni storicamente interessate al mercato algerino. Altri settori saranno ben rappresentati come rivestimenti e pavimenti, serramenti, riscaldamento e climatizzazione automatica e innovative soluzioni per la domotica.

www.batimatecexpo.com

a cura di Raffaele Pellino

TRANSIZIONE 5.0, PER GLI "ESODATI" credito d'imposta al 90%

Per gli investimenti 2026 novità dal decreto fiscale (D.L. 38/2026). Di grande rilievo la "soppressione", con decorrenza retroattiva per gli investimenti effettuati dal 01.01.2026, del vincolo che limitava il beneficio dell'iper-ammortamento ai soli beni prodotti in uno degli Stati UE o in Stati aderenti all'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE). Si tratta di una novità, molto attesa, che dovrebbe sbloccare l'emanazione del decreto attuativo, la cui bozza era circolata a gennaio e che stabiliva le procedure operative da seguire per l'accesso al beneficio. Viene così, di fatto, cancellata quella norma (particolarmente critica) che vincolava gli acquisti ai soli beni prodotti negli Stati UE/SEE, tagliando fuori i fornitori extra-UE. L'intervento del legislatore non ha interessato, invece, la disposizione in cui viene previsto che, con riferimento all'autoproduzione e all'autoconsumo di energia da fonte solare, sono considerati ammissibili esclusivamente gli impianti con moduli fotovoltaici di cui all'articolo 12, comma 1, lettere b) e c) del D.L. 181/2023. Per questi restano ferme le specifiche richieste, ivi incluso il requisito territoriale della produzione in Stati membri dell'Unione europea. Nel citato decreto attuativo (di prossima uscita), poi, dovrebbero essere affrontate anche le questioni in sospeso per l'iper-ammortamento, tra cui, ad esempio, l'applicazione degli scaglioni per il calcolo dell'agevolazione; in particolare, dovrebbe essere chiarito se il limite massimo debba essere riferito alla singola annualità (quindi per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028) e non all'intero triennio. Un altro aspetto da chiarire riguarda la disposizione secondo cui l'iper-ammortamento non si applica agli investimenti che beneficino delle disposizioni del credito d'imposta 4.0. In particolare, per gli investimenti prenotati nel 2025 ma effettuati nel primo semestre del 2026, dovrebbe essere precisato in quali casi i beni possono accedere all'iper-ammortamento. Indicazioni più precise sarebbero necessarie anche per i beni immateriali 4.0.

Le novità per gli esodati del piano Transizione 5.0

Questione ben più complessa è quella che ha riguardato i cd. "esodati" dal piano Transizione 5.0, ossia le aziende che avevano regolarmente presentato i progetti ed erano in "lista d'attesa" a causa dell'esaurimento delle risorse. Il decreto fiscale ne prevedeva il riconoscimento del solo 35%. Trattasi di una scelta politica che ha generato, da subito, forti preoccupazioni tra le imprese, sia per l'impatto economico sia per le implicazioni sul piano della certezza normativa. Confindustria ha fortemente criticato l'intervento normativo richiamando, con forza, la necessità di un intervento immediato sul tema. Al centro della posizione di viale dell'Astronomia c'è il tema della credibilità degli impegni assunti e la fiducia tra istituzioni e sistema produttivo. Tuttavia, nell'incontro con i rappresentanti delle imprese tenutosi, lo scorso 01.04.2026, presso il MIMIT, il Governo si è impegnato a risolvere la questione, fornendo rassicurazioni sugli interventi correttivi della misura.

E, la risposta, non si è fatta attendere a lungo.

Con l'approvazione del D.L. 3 aprile 2026 n.42, infatti, si è intervenuti sull'articolo 8 del decreto fiscale per apportare le modifiche annunciate. In particolare, viene previsto un nuovo credito d'imposta alle imprese:

- che hanno presentato le comunicazioni di cui all'articolo 38,

comma 10, primo periodo del D.L. 19/2024;

- e che hanno ricevuto dal GSE la comunicazione che l'investimento risponde tecnicamente ai requisiti di ammissibilità previsti dal D.M. 24 luglio 2024, nonché dell'esaurimento delle risorse disponibili.

Il credito d'imposta è ora previsto in misura pari all'89,77% (e non più del 35%) dell'ammontare del credito d'imposta richiesto, con le predette comunicazioni, con riferimento agli investimenti relativi agli allegati A e B alla L. 232/2016, e alle spese di formazione del personale (non è quindi più previsto il riferimento alle spese sostenute per adempiere agli obblighi di certificazione, come nella versione originaria della norma). Il nuovo credito d'imposta spetta nel limite di spesa di 1.302,3 milioni di euro per l'anno 2026, a valere sulle risorse di cui all'art. 1 comma 770, secondo periodo della L. 199/2025, con un incremento rispetto a quanto inizialmente disposto (che erano fissate in misura pari a 537 milioni di euro).

Resta fermo il termine del 30 aprile 2026 entro il quale il GSE comunicherà ai soggetti interessati il credito d'imposta utilizzabile, dando preventiva comunicazione all'Agenzia delle Entrate.



Altra novità ha riguardato gli investimenti ad alta efficienza energetica, come gli impianti fotovoltaici. Con l'inserimento del nuovo comma 3-bis all'articolo 8 del D.L. 38/2026 viene ora concesso alle suddette imprese un contributo *ad hoc* in proporzione alle spese sostenute (e risultanti dalle citate comunicazioni) per:

- gli investimenti in impianti finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, comprese le spese per i sistemi di accumulo dell'energia prodotta, nel rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH);
- le certificazioni relative alla documentazione contabile e per quelle necessarie alla dimostrazione della riduzione dei consumi energetici e della conformità al principio DNSH, rilasciate da soggetti abilitati.

Detto contributo non può eccedere per ciascuna istanza l'ammontare del credito d'imposta richiesto con le predette comunicazioni per le medesime spese. Il contributo spetta, comunque, nel limite massimo di 57,7 milioni di euro per l'anno 2026, di 80 milioni di euro per l'anno 2027 e di 60 milioni di euro per l'anno 2028.

Il MIMIT provvede all'erogazione dei contributi, sulla base delle informazioni fornite dal GSE in relazione alle spese sostenute, secondo le modalità individuate con proprio decreto. Le disposizioni relative a tale contributo si applicano nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

CAM EDILIZIA 2025: UN SEMINARIO tecnico sui nuovi criteri ambientali minimi

Si è svolto presso Confindustria Ceramica a Sassuolo il seminario tecnico di approfondimento dedicato ai nuovi CAM per l'edilizia 2025, entrati in vigore il 2 febbraio di quest'anno.

I CAM, criteri ambientali minimi definiti dal Ministero dell'Ambiente, rappresentano lo strumento con cui la Pubblica Amministrazione orienta gli appalti per la progettazione e realizzazione di edifici, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale delle opere lungo l'intero ciclo di vita.

L'incontro ha rappresentato un momento di confronto sul D.M. 24/11/2025, che ha aggiornato e sostituito i precedenti criteri, integrando anche il correttivo del 2024 e rafforzando il ruolo dei CAM nel quadro del Codice dei contratti pubblici.

Nel corso dei lavori è stato illustrato come il nuovo decreto sia il risultato di un impegno triennale che ha coinvolto amministrazioni pubbliche, associazioni di categoria – tra cui Confindustria Ceramica, che ha reso disponibili le nuove linee guida – e operatori del settore. Sono intervenuti rappresentanti istituzionali e tecnici, che hanno approfondito i diversi aspetti del nuovo impianto normativo e le sue ricadute applicative lungo tutta la filiera delle costruzioni.

L'articolo di approfondimento è a pagina 24



NON SOLO CONTAINER: LA LOGISTICA delle materie prime per lo sviluppo del Paese

Un convegno tenutosi a Roma lo scorso 25 febbraio, organizzato da ONTM insieme all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, ha riportato al centro dell'agenda politica nazionale il tema delle materie prime, della sicurezza degli approvvigionamenti, della resilienza industriale e del ruolo strategico dei porti per la sovranità economica.

Il presidente della Commissione Trasporti e Materie Prime di Confindustria Ceramica, Mario Roncaglia, intervenuto nel dibattito, ha portato all'attenzione del sistema istituzionale e portuale un tema cruciale per la competitività della filiera ceramica: l'attuale ruolo strategico del Porto di Ravenna e l'importanza della logistica

per la competitività del nostro settore. La logistica non è più solo un tema operativo: è politica industriale. Servono interventi coordinati e tempestivi per garantire al distretto ceramico benefici concreti e duraturi.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA E Generalitat Valenciana insieme a Bruxelles

La Regione Emilia-Romagna e la Generalitat Valenciana hanno firmato lo scorso 25 marzo un Manifesto congiunto indirizzato alle istituzioni dell'Unione europea, chiedendo interventi urgenti e mirati per il settore ceramico. Tra le principali richieste, la sospensione temporanea del sistema ETS, in attesa di una rapida e più ampia revisione del meccanismo.



Il documento - *For the future of European ceramics: Reforming EU policies and strengthening industrial research* - è stato firmato a Bruxelles nel corso dell'evento al Parlamento europeo *The future of European ceramics*, primo appuntamento della missione di due giorni a Bruxelles guidata da Vincenzo Colla, vicepresidente con delega allo Sviluppo economico della Regione Emilia-Romagna.

Alla firma erano presenti anche rappresentanti delle Associazioni di categoria e Confindustria Ceramica dei due territori, i sindaci dei Comuni dei distretti ceramici italiani e spagnoli, oltre che membri della Commissione europea delle Direzioni generali Clima (Azione per il clima), Grow (Mercato interno, industria, imprenditoria e Pmi) e Rtd (Ricerca e l'Innovazione).

L'articolo di approfondimento è a pagina 20

FIRMA UFFICIALE DEL CCNL Laterizi e Manufatti Cementizi

Lo scorso 7 aprile a Bevagna, nella splendida cornice delle Cantine Briziarelli, ha avuto luogo la firma ufficiale del CCNL Laterizi e Manufatti Cementizi siglato a Roma il 31 ottobre scorso.

All'incontro hanno preso parte le delegazioni di Confindustria Ceramica - Raggruppamento Laterizi, con il presidente della Commissione Sindacale Vincenzo Briziarelli ed il direttore generale Armando Cafiero, e di ASSOBTEN, con il presidente del Comitato Permanente Relazioni Industriali Alberto Truzzi e il direttore generale Antonio De Rosa.

Hanno altresì partecipato il segretario generale di Filca CISL Ottavio De Luca, il segretario generale di Fillea CGIL Antonio Di Franco e il segretario nazionale di Feneal UIL Andrea Merli con le rispettive delegazioni.



TALENTO E STRATEGIA: IL "DANTE Alighieri" in Confindustria Ceramica

Nell'ambito del progetto SiCeramica si è conclusa con soddisfazione l'iniziativa "Sport e Distretto Ceramico", organizzata da Confindustria Ceramica assieme all'istituto Dante Alighieri di Modena.

Il progetto "Sport e Distretto Ceramico" ha visto 14 studenti dell'istituto "Dante Alighieri" di Modena - provenienti dagli indirizzi Amministrazione Finanza e Marketing, Liceo Scientifico e Liceo Sportivo - impegnati per una settimana, dal 23 al 27 febbraio, su temi quali sport, sponsorizzazioni, business plan e ideazione di eventi sportivi con focus sulla sostenibilità.

I ragazzi hanno acquisito nozioni e informazioni su queste tematiche attraverso delle lezioni in aula che hanno poi utilizzato per ideare eventi sportivi con attenzione al tema della sostenibilità e con l'obiettivo di valorizzare il Distretto ceramico di Sassuolo. Suddivisi in tre team, gli studenti hanno analizzato il legame tra aziende e sponsorizzazione sportive anche grazie all'aiuto di Luigi Giuliani, storico giornalista de Il Resto del Carlino, e a Ecoevents - società benefit italiana specializzata nel rendere sostenibili gli eventi - ed hanno ideato degli eventi sportivi, curandone ogni dettaglio: aspetti economici e di sostenibilità, ricerca di sponsor, organizzazione e inclusione, strategie di promozione.

La sfida si è conclusa il 27 febbraio con la presentazione ufficiale dei tre progetti in gara:

- Run4all (Team 1): manifestazione podistica e ciclistica, adatta anche alle famiglie, che attraversa i luoghi simbolo della ceramica e del centro storico della città di Sassuolo.
- Ceramic Family Cup (Team 2): torneo multisportivo (calcio e pallavolo) dedicato al benessere dei dipendenti delle aziende del distretto, organizzato presso il centro sportivo Cà Marta.
- Stafflon (Team 3): evento sportivo di alto livello (come il Triathlon) per promuovere l'immagine del distretto nel mondo, che parte da Maranello e termina a Sassuolo lungo un percorso diviso in tre tappe.

Il Team 1 ha vinto la sfida, secondo posto per il Team 3, terzo posto per il Team 2. Grande soddisfazione di ragazzi e insegnanti per il lavoro svolto, che conferma l'importanza di raccontare il Distretto ceramico anche da un altro punto di vista, quello dello sport.



LA SIMBIOSI INDUSTRIALE fa tappa a Sassuolo



Si è concluso con successo il meeting transnazionale del progetto INSET, l'iniziativa europea (Erasmus+) che punta a trasformare l'economia circolare in realtà operativa attraverso la formazione e la collaborazione tra imprese.

Il consorzio, composto da organizzazioni provenienti da Francia, Spagna, Slovenia, Lituania e Italia, vede coinvolti partner istituzionali (Università di Strasburgo, Sistemi Formativi Confindustria) nonché centri di ricerca (CETEM - Centro Tecnologico del Mobile e del Legno della Regione di Murcia) e società specializzate in transizione energetica e economia circolare (Simbiosy, RRA-Podravje).

L'evento ha avuto come cornice d'eccezione il distretto di Sassuolo, simbolo mondiale dell'eccellenza ceramica italiana e punto di riferimento per l'innovazione e la gestione sostenibile delle risorse.

La prima giornata di lavori è stata ospitata da Confindustria Ceramica: presso la sede dell'Associazione, i partner internazionali del progetto si sono confrontati sulle competenze strategiche e sulle abilità chiave necessarie per rendere operativa la simbiosi industriale nelle imprese. Il supporto di Confindustria Ceramica ha sottolineato l'importanza del fare rete: in un distretto integrato, lo scarto di un processo può diventare risorsa preziosa per un altro, riducendo l'impatto ambientale e aumentando la competitività.

Il secondo giorno i partecipanti sono stati ospiti presso lo stabilimento di Marazzi a Sassuolo. La visita in azienda ha permesso di osservare da vicino il sistema produttivo adottato nel comparto ceramico, dove il recupero delle acque, degli scarti crudi e cotti e il monitoraggio energetico rappresentano già standard consolidati del nostro settore. Vedere con mano l'impegno concreto del distretto per il recupero e la valorizzazione dei sottoprodotti ha fornito



ai partner di INSET spunti fondamentali per la definizione dei futuri modelli formativi. È emersa chiaramente l'importanza di creare sinergie con le piattaforme esistenti ed esplorare ulteriori applicazioni per il mondo imprenditoriale, come approfondimenti settoriali specifici per favorire il dialogo all'interno dell'industria.

Il partenariato INSET sta ora lavorando al Policy Brief, il documento che consoliderà i risultati del progetto e delinea i prossimi passi per promuovere ulteriormente la simbiosi industriale nella pratica a livello europeo.

A BRUXELLES

l'appello per riformare l'ETS

di Giulia Tallarita

**Ceramica europea:
la Regione
Emilia-Romagna
e la Generalitat
Valenciana firmano
il "Manifesto"**



Sotto, da sinistra: Armando Cafiero, Elisabetta Gualmini, Letizia Moratti, Vincenzo Colla, Marian Cano García, Susana Solís Pérez e Ismael García Peris (Peronda)

□ Un fronte comune tra istituzioni regionali e industria della ceramica italiana e spagnola per chiedere all'Unione europea una revisione delle politiche climatiche applicate al settore ceramico. È questo il senso dell'incontro avvenuto il 25 marzo al Parlamento Europeo, dove Emilia-Romagna e Generalitat Valenciana hanno presentato un documento congiunto dedicato al futuro della ceramica europea. A illustrare i contenuti del Manifesto sono stati il vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla, l'assessora regionale all'Industria del Governo valenciano Marian Cano García, il vicepresidente di Confindustria Ceramica e presidente della CET - Federazione europea di settore - Graziano Verdi e il segretario generale di ASCER Alberto Echavarría. Il documento, intitolato *Per il futuro della ceramica europea: riformare le politiche dell'Ue e rafforzare la ricerca industriale*, illustra una serie di proposte rivolte alle istituzioni europee per sostenere la decarbonizzazione del settore senza comprometterne la competitività globale.

Il punto focale dell'appello presentato a

Bruxelles risiede nella questione riguardante il sistema europeo di scambio delle quote di emissioni di CO₂-ETS, ritenuto dalle istituzioni inadeguato per un settore classificato come *hard to abate*, per il quale non esistono ancora tecnologie mature e scalabili in grado di ridurre ulteriormente le emissioni. Una situazione in cui tale sistema genera costi crescenti e non sostenibili, che si sommano alle criticità strutturali presenti: pur incidendo per appena lo 0,9% sulle emissioni complessive regolamentate, l'industria ceramica si trova a sostenere i costi crescenti legati alla CO₂, aggravati da un contesto europeo segnato da prezzi energetici più elevati rispetto ai principali competitor internazionali. Una combinazione che, secondo i promotori del manifesto, sta comprimendo i margini, riducendo la capacità di investimento e favorendo la concorrenza di produttori extra-UE meno vincolati da standard ambientali e sociali. Il rischio evidenziato è duplice: da un lato la perdita di competitività e di occupazione qualificata; dall'altro un possibile aumento delle emissioni globali dovuto alla delocalizzazione della produzione, ed alla successiva reimportazione sui mercati europei.

Di fronte a questo scenario, il documento congiunto propone una serie di interventi urgenti. Tra le principali richieste sollecitate lo stop temporaneo del sistema ETS per il settore ceramico, in attesa di una revisione più ampia del meccanismo. Accanto a questo appello, altre azioni immediate sono state richieste, quali il congelamento nella riduzione delle quote gratuite, la revisione dei *benchmark* sulla base della reale fattibilità tecnologica e l'innalzamento della soglia





Da sinistra:
Stefano Bonaccini, Letizia Moratti,
Vincenzo Colla, Graziano Verdi,
e Armando Cafiero

per l'accesso ai regimi semplificati per i piccoli emettitori. Una piena integrazione del meccanismo CBAM (*Carbon Border Adjustment Mechanism*) è stata inoltre sollecitata, con l'introduzione di strumenti di compensazione per le esportazioni, al fine di garantire condizioni di concorrenza più eque per le produzioni comunitarie sui mercati internazionali. È stato proposto infine l'avvio di un grande piano europeo di ricerca dedicato al sistema ceramico, con l'obiettivo di sviluppare tecnologie innovative per la decarbonizzazione, ridurre la dipendenza da materie prime critiche e accompagnare la transizione energetica.

Come ha dichiarato il vicepresidente di *Confindustria Ceramica* e presidente della CET, **Graziano Verdi** "Siamo in una fase emergenziale: in nessun posto al mondo il costo della CO₂ è così alto come da noi, con prezzi dell'energia altrettanto elevati. Senza alternative tecnologiche effettive l'ETS da meccanismo di mercato si è trasformato in una imposta con un valore lasciato determinare dalla finanza speculativa che sottrae risorse alle imprese rendendo impossibile la necessaria ricerca e gli investimenti".

A seguire, le dichiarazioni di **Carlo Fianza**, capodelegazione di *Fratelli d'Italia al Parlamento Europeo*, "la crisi in Medio Oriente ci impone realismo e rapidità d'azione, perché incide direttamente su costo dell'energia, approvvigionamento di materie prime, traffici commerciali. L'Unione Europea dovrebbe fare la propria parte nel sostenere la sicurezza energetica dei suoi Stati membri e la competitività delle proprie

imprese". **Letizia Moratti**, eurodeputata e presidente della consulta di Forza Italia, sottolinea come "siamo di fronte a un mondo profondamente cambiato, quindi le misure positive che hanno contribuito alla decarbonizzazione del nostro continente, stabilite anni fa, sono da rivedere. Alla luce di uno scenario globale che vede due guerre e costi dell'energia che sono saliti in maniera esponenziale, per un settore chiave come quello della ceramica dobbiamo agire tempestivamente, con un congelamento delle quote gratuite degli ETS e rivedere il benchmark con indicatori di settore, tutelando le piccole imprese".

Elisabetta Gualmini, europarlamentare *Renew Europe/Azione* dichiara: "La ceramica della regione Emilia-Romagna contribuisce in modo fondamentale al PIL italiano, è un campione di export e unisce creatività e qualità". E ancora **Stefano Bonaccini**, eurodeputato PD "Ci aspettiamo entro l'estate una proposta di revisione del sistema dell'Ets: non chiediamo di superarlo perché io stesso ne condivido l'obiettivo di decarbonizzazione, ma abbiamo la necessità che chi ha investito in settori chiave trovi dei ritorni. Vanno garantite sia certezza e stabilità per gli investimenti industriali che tecnologie ponte: è evidente che per un settore come la ceramica gli Ets andrebbero sospesi, in attesa di nuove tecnologie o tempi migliori al fine di garantire una transizione corretta".

L'iniziativa nasce dalla centralità strategica del comparto ceramico nei due ter-

ritori promotori; Emilia-Romagna e Generalitat Valenciana concentrano infatti circa l'80% della produzione europea di piastrelle ceramiche, rappresentando uno dei poli manifatturieri più rilevanti a livello continentale. Nel complesso, il settore coinvolge in Italia oltre 38.000 addetti diretti e almeno 120.000 nell'indotto: in Emilia-Romagna il settore ceramico genera il 5% del valore aggiunto regionale, il 5% dell'export e il 10% del saldo commerciale positivo, mentre nelle province di Modena e Reggio Emilia occupa un lavoratore manifatturiero su tredici. In Spagna, e in particolare nella provincia di Castellón, il comparto assume un peso ancora più marcato, arrivando a rappresentare fino al 32% del

PIL locale e oltre un quarto dell'occupazione complessiva. Il manifesto propone dei possibili emendamenti alla Direttiva 2003/87/CE. Tra questi, il rinvio della revisione dei benchmark di riferimento a dopo il 2030, per evitare l'introduzione di parametri troppo stringenti in assenza di tecnologie industriali mature. Viene inoltre sollecitata una revisione del ritmo di riduzione delle quote disponibili a livello europeo, ritenuto eccessivamente rapido rispetto alle reali possibilità di adattamento dei settori energivori. Infine, si propone l'innalzamento delle soglie di esclusione dal sistema ETS per gli impianti di minori dimensioni. L'obiettivo è ridurre gli oneri amministrativi senza compromettere il raggiungimento degli obiettivi climatici europei.

gtallarita@confindustriaceramica.it



Carlo Fianza



Elisabetta Gualmini

IL DL BOLLETTE È LEGGE, ma non basta contro la crisi

di Giulia Tallarita

La misura del Governo interviene positivamente per ridurre lo spread PSV-TTF. Il rialzo dei prezzi dell'energia dovuto alla crisi nello stretto di Hormuz.

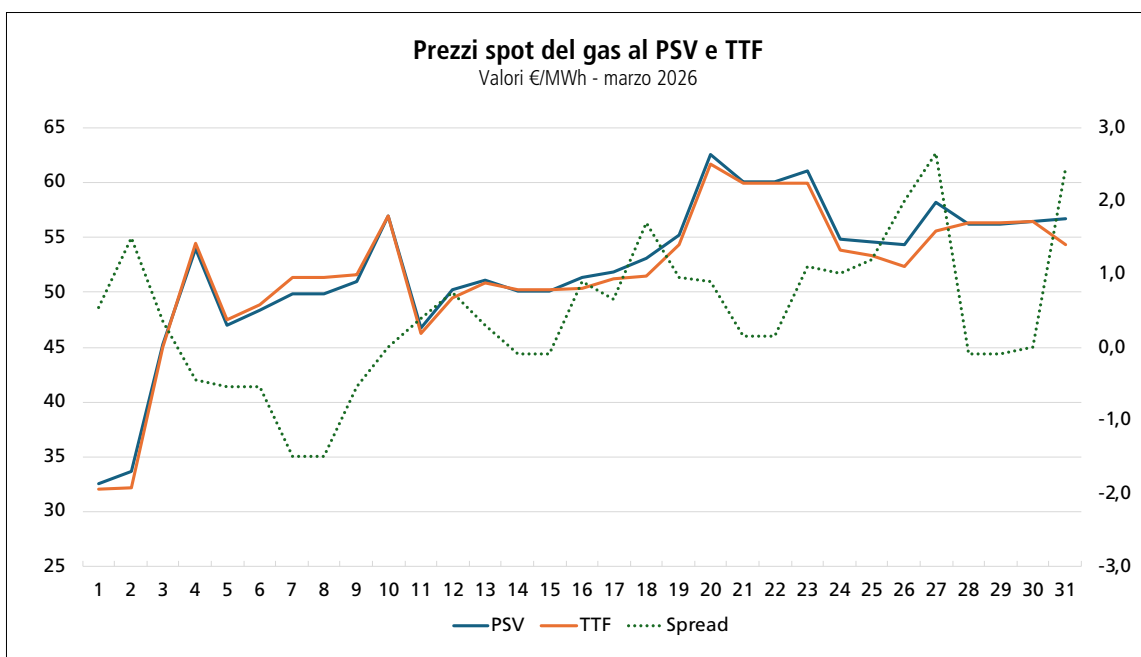
Il "DL Bollette", divulgato a fine febbraio 2026 in un contesto di relativa stabilità, si configura come una serie di misure di natura temporanea orientate al contenimento dei costi energetici delle famiglie e delle imprese ed alla riduzione del differenziale di prezzo tra il mercato italiano (PSV) e quello di riferimento per l'Europa (TTF).

Dopo l'attacco israelo-americano all'Iran di fine febbraio, e la conseguente chiusura dello stretto di Hormuz da cui passa il 20% del GNL mondiale, lo scenario è completamente cambiato e le misure del DL Bollette appaiono insufficienti e non adeguate a contenere l'impennata dei prezzi energetici e la paventata scarsità delle risorse.

In ogni caso, nella prospettiva che le tensioni geopolitiche possano at-

nuarsi, è importante che per intervenire sul differenziale di prezzo che penalizza le imprese italiane rispetto agli altri Paesi europei, il DL trovi piena attuazione, in attesa della pubblicazione in Gazzetta ufficiale della Legge di conversione, dopo che lo scorso 31 marzo la Camera dei Deputati lo ha approvato con modifiche e l'8 aprile il Senato, in seconda lettura, ha posto la fiducia.

Infatti, tra gli elementi più rilevanti del provvedimento figura l'articolo 10, che introduce il servizio di liquidità sullo spread PSV-TTF, con una dotazione fino a 200 milioni di euro. Si tratta di una misura tecnica ma dalla forte valenza strategica, finalizzata a ridurre il differenziale e ad avvicinare il prezzo italiano a quello europeo. Secondo le stime presentate, l'impatto complessi-



vo potrebbe arrivare a benefici fino a 1,6 miliardi di euro annui, suddivisi tra gas (800 milioni) e sull'energia elettrica (800 milioni). Il *presidente di Gas Intensive* ha rimarcato come determinante, tuttavia, sarà la rapidità di attuazione nel rispetto dei tempi da parte di ARERA per rendere operativa la misura e trasformare il potenziale in benefici concreti.

Gas Intensive, società consortile che rappresenta i principali settori manifatturieri ad elevato utilizzo di gas in Italia (carta, ceramica, calce e gesso, vetro, fonderie, metalli non ferrosi), ha più volte evidenziato l'anomalia



Aldo Chiarini

del mercato italiano, laddove il prezzo al PSV è determinato dalla quota di gas importata da nord, che è oggi notevolmente ridotta. La Società ha partecipato anche al ciclo di audizioni della X Commissione della Camera, Attività produttive, commercio e turismo, con una lettura tecnica del decreto-legge, riportando al centro dell'attenzione il tema del costo dell'energia, determinante per la competitività del sistema industriale, soprattutto di quello energivoro. Nel corso dell'intervento il *presidente Aldo Chiarini* ha evidenziato come "il costo del gas rimanga ancora significativamente superiore ai livelli

pre-crisi, con variazioni annue fino al 60% che rappresentano un fattore di forte incertezza per la pianificazione industriale. Permane inoltre il differenziale tra il PSV italiano e il TTF europeo, pari mediamente a 2,2 €/MWh negli ultimi due anni, con picchi fino a 5 €/MWh. Un gap che si traduce direttamente in un aggravio competitivo per il manifatturiero nazionale".

Di particolare interesse per i settori energivori sono anche la riduzione delle componenti tariffarie del gas a beneficio delle imprese nel 2026 e le semplificazioni della gas release, misure strutturali che potrebbero favorire un maggiore utilizzo delle risorse nazionali e contribuire ad una maggiore stabilità dei prezzi.

L'approvazione del DL Bollette è per Gas Intensive solo un primo passo, poiché le criticità del sistema energetico italiano richiedono soluzioni nel lungo periodo, almeno fino ad una riforma complessiva dei mercati e ad un superamento delle distorsioni sistemiche, come l'effetto *pancaking* e il differenziale con i prezzi europei. "Il decreto introduce strumenti tecnici rilevanti-sottolinea Aldo Chiarini-tuttavia; in assenza di una visione strutturale nel lungo termine si rischia di intervenire solo sui sintomi. La vera sfida rimane costruire un sistema energetico stabile, competitivo e coerente con gli obiettivi di transizione".

Tutto ciò è ancor più valido in un contesto di forte tensione geopolitica che evidenzia le debolezze e le criticità del sistema energetico.



Pipeline (Foto ©CC0 by PxHere)

gtallarita@confindustriaceramica.it

I CAM EDILIZIA 2025

**Pubblicati
l'aggiornamento
normativo e le nuove
metodologie per la
sostenibilità degli
appalti pubblici.
Le opportunità per la
ceramica e i laterizi.**

di Flavia Santia

□ L'edilizia pubblica italiana entra in una nuova fase di consolidamento dei criteri di sostenibilità ambientale con l'entrata in vigore dei nuovi Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia 2025, operativi dal 2 febbraio 2026. Il tema è stato approfondito nel corso di un seminario tecnico ospitato presso la sede di Confindustria Ceramica a Sassuolo il 27 marzo scorso, in un'occasione di confronto tra istituzioni, professionisti e rappresentanze del comparto ceramico.

L'incontro ha avuto come riferimento il D.M. 24/11/2025, che aggiorna e sostituisce il precedente impianto dei criteri ambientali minimi, integrando anche il correttivo del 2024 e rafforzando ulteriormente il ruolo dei CAM all'interno del Codice dei contratti pubblici. Il sistema viene così confermato come strumento centrale attraverso cui la Pubblica Amministrazione indirizza gli appalti per la progettazione, realizzazione e gestione degli edifici pubblici, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita delle opere.

Nel corso dei lavori è stato sottolineato come il nuovo decreto rappresenti l'esito di un percorso di confronto e di perfezionamento durato tre anni, che ha coinvolto amministrazioni pubbliche, enti di ricerca e associazioni di categoria. Tra queste, Confindustria Ceramica ha contribuito attivamente allo sviluppo normativo e, successivamente, all'entrata in vigore del decreto ha lavorato alla definizione e diffusione di linee guida operative, al fine di favorire il dialogo tra normativa e applicazione industriale. Le linee guida I

prodotti ceramici nei CAM Edilizia 2025 sono state quindi presentate durante il seminario e sono disponibili sul sito dell'Associazione.

Impianto normativo e criteri di applicazione

L'intervento di **Sergio Saporetti**, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha inquadrato l'evoluzione dei CAM dal punto di vista regolatorio, evidenziando una maggiore sistematizzazione dei criteri e una più chiara articolazione delle fasi del processo edilizio: progettazione, affidamento ed esecuzione. L'elemento centrale del nuovo impianto è il rafforzamento del sistema di verifica: ogni requisito ambientale è ora accompagnato da specifiche modalità di dimostrazione della conformità, con l'obiettivo di rendere più uniforme e controllabile l'applicazione dei criteri lungo tutta la filiera degli appalti pubblici. In questo senso, i CAM vengono confermati non solo come insieme di requisiti prestazionali, ma come una vera e propria struttura metodologica integrata nel processo decisionale della committenza pubblica.

Un secondo approfondimento tecnico è stato poi fornito da **Caterina Gargari**, esperta LCA e coordinatrice del gruppo UNI "Sostenibilità in edilizia", che ha illustrato l'evoluzione degli strumenti LCA (Life Cycle Assessment) e LCC (Life Cycle Costing). I nuovi CAM introducono infatti un approccio semplificato e armonizzato a livello europeo, che rende tali metodologie parte integrante della valutazione di sostenibilità degli interventi. L'analisi del ciclo di vita non si limita più alla sola quantifica-



» Guarda la registrazione video dell'evento



zione degli impatti ambientali, ma integra anche la dimensione economica lungo l'intera durata dell'opera, includendo costruzione, esercizio, manutenzione e fine vita. Si rafforza così un modello di valutazione multi-criteriale che rende confrontabili le diverse soluzioni progettuali sulla base di una durata di vita delle opere di almeno 100 anni; termine temporale obbligatorio introdotto dai nuovi CAM per la misura della sostenibilità degli edifici.



Verifica dei requisiti e ricadute sulla filiera produttiva

Un focus specifico è stato poi riservato alla filiera ceramica con l'intervento di **Alfonsina Di Fusco** di *Confindustria Ceramica*, che ha analizzato sia il posizionamento sia il contributo dei prodotti ceramici al soddisfacimento dei requisiti di questo nuovo quadro normativo. Laterizi, piastrelle e sanitari risultano direttamente e indirettamente coinvolti in numerosi criteri prestazionali e ambientali, con interessanti ricadute su più aspetti progettuali e costruttivi. Ad esempio, essendo stata significativamente consolidata l'importanza della qualità e della salubrità di spazi e materiali, ed anche l'attenzione al mantenimento delle prestazioni degli edifici nel tempo, i prodotti da costruzione della filiera ceramica assumono sicuramente una funzione prioritaria in tal senso.

Sul piano applicativo, **Riccardo Pascolo** del *Centro Ceramico* ha approfondito le modalità operative di verifica dei requisiti CAM, con particolare riferimento al ruolo della documentazione tecnica. Pascolo ha sottolineato

come oggi la conformità non possa essere basata su autodichiarazioni, ma debba essere necessariamente supportata da evidenze tecniche verificabili e tracciabili. In questo contesto, progettisti e direzioni lavori assumono un compito centrale nel garantire il rispetto dei criteri, diventando i soggetti chiave nel processo di controllo tecnico-amministrativo degli appalti pubblici.

Confronto operativo e prospettive applicative

La parte conclusiva del seminario, articolata in una sessione domande e risposte con i partecipanti, ha rivelato un forte interesse proprio verso le modalità applicative dei nuovi CAM e la necessità di strumenti operativi chiari a supporto degli operatori. Dal dibattito è emersa quindi l'esigenza di una

maggiore standardizzazione interpretativa, in grado di ridurre le incertezze applicative nella fase di progettazione e in quella di gara. In questo senso, i CAM vengono letti non soltanto come obbligo normativo, ma come dispositivo tecnico di indirizzo in grado di orientare le scelte progettuali e produttive.

La chiusura dei lavori ha infatti ribadito come il nuovo sistema dei criteri ambientali minimi rappresenti un passaggio evolutivo significativo per il settore delle costruzioni, rafforzando la connessione tra normativa, strumenti di analisi del ciclo di vita e filiera produttiva. L'obiettivo complessivo è quello di consolidare un modello di edilizia pubblica più misurabile, trasparente e orientato alla sostenibilità lungo tutto il ciclo di vita dell'opera, favorendo un crescente allineamento tra obiettivi di sostenibilità ambientale e competitività industriale, in un sistema in cui il vincolo normativo diventa fattore abilitante per l'innovazione della filiera delle costruzioni.

WWW

Le presentazioni dei relatori sono disponibili su:
www.confindustriaceramica.it/w/cam-edilizia-2025

fsantia@confindustriaceramica.it



Life SuperHero

Tecnologia LIFE SUPERHERO, con un nuovo look.

Simbolismo del logo.



Tegole
dei tetti



Flusso
d'aria

Dettagli del progetto

TITOLO DEL PROGETTO: Sostenibilità e performance di coperture energeticamente efficienti basate su HEROTILE

DATA DI INIZIO: 01/07/2020

DATA DI FINE: 30/06/2026

TEMATICA: Adattamento ai cambiamenti climatici

SETTORE: Adattamento urbano/ pianificazione

CONTRIBUTO UE: 1,563,160 Euro

Missione

La nostra missione è accelerare l'adozione di soluzioni innovative per **coperture traspiranti ed energeticamente efficienti** che migliorano il comfort interno, riducono l'impatto ambientale e favoriscono edifici più sani e resilienti in tutta Europa.

Visione

Immaginiamo un futuro in cui ogni tetto contribuisca attivamente all'adattamento climatico, a migliori condizioni di vita e a un ambiente costruito sostenibile per le generazioni presenti e future.

Valori

Collaborazione, innovazione scientifica e responsabilità ambientale guidano tutto ciò che facciamo, unendo industria, ricerca, istituzioni pubbliche e comunità per promuovere un cambiamento positivo e misurabile.

Partner



Con il contributo del Programma
LIFE dell'Unione Europea.

LIFE19 CCA/IT/001194



COUNTRY REPORT



Germany

RENOVATION AND energy-efficient upgrades are the new market drivers

by Andrea Serri

Patrick Schneider, Chairman of the Bundesverband Keramische Fliesen e.V., explains that the industry is shifting its focus towards renovation and end users while at the same time placing greater emphasis on sustainability and EPD transparency

□ The Bundesverband Keramische Fliesen e.V. (BKF), the Berlin-based trade association representing Germany's leading manufacturers of ceramic tiles and slabs, serves as a vital interface between companies in the sector – predominantly medium-sized enterprises – and the worlds of politics and business. At both a national and European level, it represents the interests of German manufacturers on key issues such as energy and environmental policy, and is a member of major organisations including the European Ceramic Tile Manufacturers' Federation (CET).

Patrick Schneider, what phase of the economic cycle is the German construction sector currently in? Following a construction boom during the Covid-19 pandemic, the residential building sector has been

experiencing a severe downturn since 2023. A total of 294,400 housing units were completed in 2023, falling to just 251,900 in 2024.

While initial signs of recovery in new orders and building permits emerged towards the end of 2025, no real turnaround in housing completions is expected for 2026. Should geopolitical tensions in the Middle East persist, there is a risk of a further decline in construction activity.

What are the current trends and expectations for domestic ceramic consumption?

The tile market has been in sharp decline since 2022, dropping from 132.9 million sqm in 2022 to 93.8 million sqm in 2023 (-29.5%), followed by a further decrease of 4.6% to 89.4 million sqm in 2024. In line with the first signs of recovery in construction, tile sales recorded a slight increase in 2025 (approximately 2-3%).

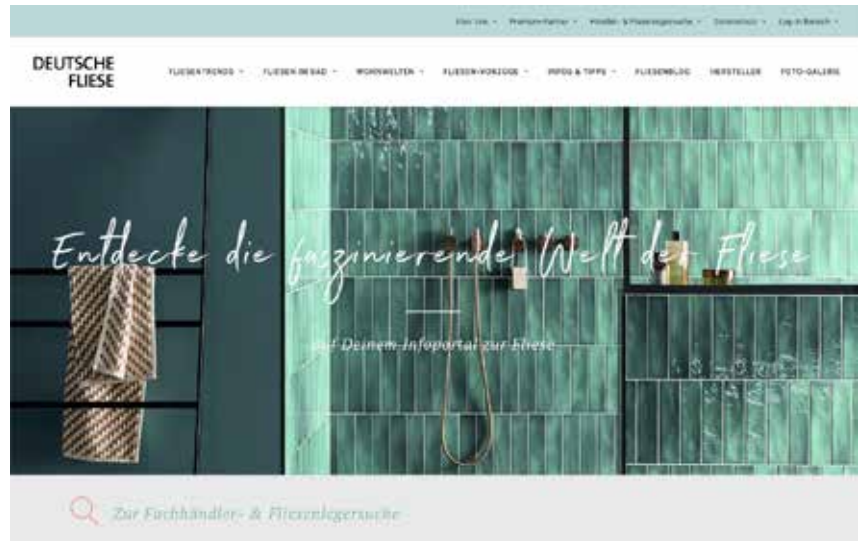
Germany's extensive stock of older buildings requiring bathroom and interior renovations, together with energy-efficient refurbishment, represents significant potential for the tile sector.

Current demand is focused on large-format tiles, minimalist design and concrete, natural stone and wood effects.

Strong price pressure – particularly in the mid- and low-range segments – is driven by increasing imports from non-EU countries. As a result, differentiation through design and quality is becoming essential, while



Patrick Schneider, Managing Director of Ströher Group



www.deutschefliese.de

the importance of branding and consultancy services continues to grow.

Are you seeing any notable shifts or restructuring trends within the ceramic distribution landscape?

Since 2025, the specialist tile trade has been going through a phase of consolidation and repositioning. In response to the downturn in residential construction, the market is shifting towards renovation and refurbishment. Consequently, distribution strategies are increasingly focused on private clients, with higher expectations in terms of consultancy, showroom experience and service.

At the same time, competitive pressure is intensifying, driven in particular by high import volumes and increased price transparency through digital sales channels.

What role do architectural practices play in the development and promotion of ceramics?

Architectural practices play an important role in the German tile market, primarily within the project business, as they are key decision-makers in the selection of materials and surface finishes during the design phase.

Their role is less significant in the renovation and private residential sectors. Given the current market conditions, the influence of architects is being somewhat reduced, with an overall decline in the volume of architect-led projects.

What are the strengths and weaknesses of the German ceramic industry?

German manufacturers benefit from several clear structural strengths. German-made tiles are associated with precision manufacturing, high technical reliability and long-lasting quality. This positioning enables many producers to compete successfully in the premium segment and, to some extent, remain insulated from price competition.

Thanks to their proximity to the market, German manufacturers have established strong relationships with specialist retailers, architects and installers. Combined with highly efficient logistics, this ensures short delivery times and an excellent level of service. In addition, they hold a relatively strong position in terms of sustainability.

However, these strengths are offset by structural weaknesses, including high cost levels – particularly for energy, production and labour – which, together with regulatory hurdles, represent a significant competitive disadvantage compared to international competitors.

What are the association’s key strategies, objectives and requests to the government?

The German tile industry is in direct competition with imported products

from countries with significantly lower production costs. At the same time, tiles compete with alternative flooring solutions such as laminate, vinyl and parquet, which are gaining market share due to easier installation and lower costs.

Through its end-consumer campaign entitled “Deutsche Fliese”, the BKF is successfully promoting tiles across all media as a high-quality and sustainable surface solution. This brand-building effort should increasingly be seen as a shared responsibility across the entire industry.

In terms of sustainability, German tile producers are focusing on transparency and comparability, for example through the use of Environmental Product Declarations (EPDs). The aim is to establish tiles as the most sustainable flooring solution on the market.

As regards the regulatory framework, there is an urgent need for action. As an energy-intensive industry, German tile manufacturers are calling for a level playing field with international competitors in terms of energy prices and environmental regulations. Energy costs must be reduced, CO2 costs at least stabilised at current levels, and administrative burdens significantly streamlined.

aserri@confindustriaceramica.it

GERMAN TILE MARKET sees a modest recovery

by Andrea Cusi

In an extremely uncertain environment, Italian companies consolidate their leadership

□ In 2025, the European construction market remained fragile, with Germany still hampered by the downturn in the building sector and weak domestic demand. However, signs of stabilisation have emerged over the past year, signalling a potential shift towards a more balanced phase following the prolonged post-pandemic slump.

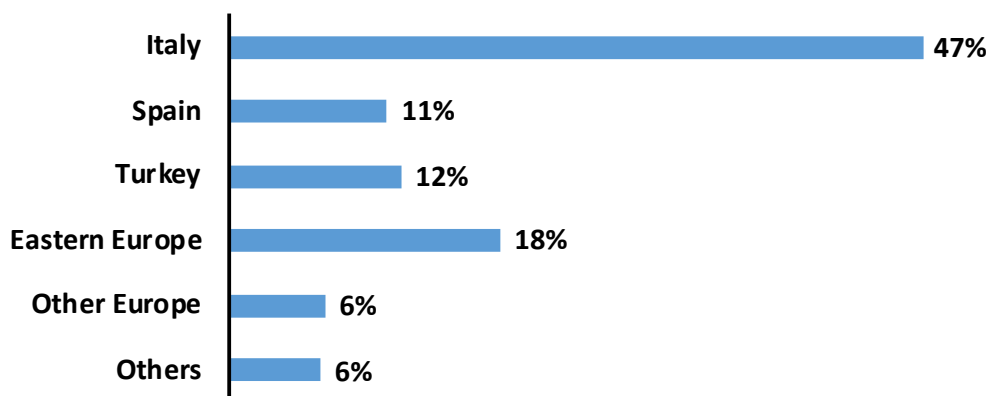
In this context, German ceramic tile consumption is estimated to have halted the sharp correction that followed the post-Covid rebound. Last year, the market returned to growth of around 2% compared to 2024, reaching approximately 98 million square metres. Although the overall trend points to a modest recovery, the exact level of consumption remains subject to some uncertainty. Furthermore,

while the market remains well below the levels seen a decade ago, this improvement represents a significant first positive signal. The German market remains heavily import-oriented: domestic manufacturers are continuing to lose market share to imports, which satisfy the bulk of demand and are projected to have grown by 2% in 2025.

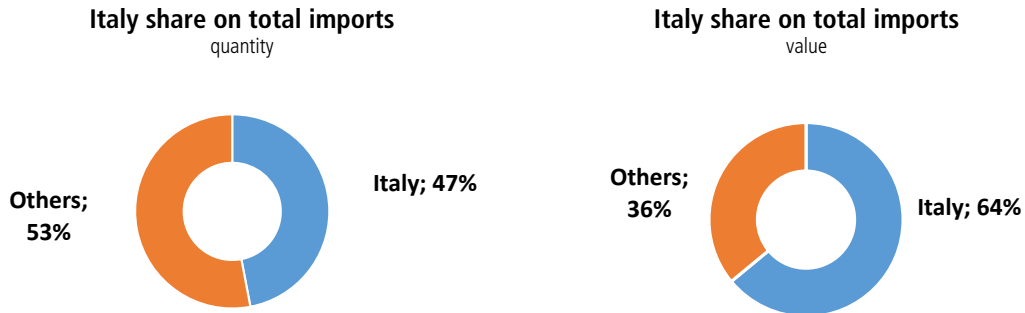
Against this backdrop, Italian manufacturers continue to play a central role. With 45.5 million square metres exported, Italy is by far the leading supplier to the German market, accounting for over 45% of total imports. In 2025, Italian exports further strengthened their position, growing by 3.6% and consolidating their leadership over key competitors. Among these, Turkey and Spain maintain significant but more

Germany ceramic tile imports - Year 2025

% shares on total imports



Source: Confindustria Ceramica/Prometeia



Source: Confindustria Ceramica on different sources

distant positions, with shares of around 12% and 11% respectively. According to the latest estimates, imports from Turkey recorded a sharp decline in 2025 (around -9%), with volumes slightly above 11 million square metres, while Spain showed overall stability with approximately 10.3 million square metres and modest growth of 1%. Eastern European countries also made a significant contribution, with Poland and the Czech Republic in particular exporting a combined 17.7 million square metres to Germany – a 3.5% increase over 2024 that brings their collective share of imports to more than 18%. India’s contribution remains more modest but is recovering; in 2025, it returned to growth after the previous year’s slowdown, overtaking Portugal in

terms of volume. When analysing imports by value, Italy’s leadership is even more striking, with a market share well above 60%. This is largely due to Italy’s price positioning: with an average price of just under €16 per square metre, Italian tiles are firmly established in the high-end segment and command a price premium of around €5 per square metre compared to the average of other suppliers. Amid the volatile international environment, the outlook for 2026 remains highly uncertain. The conflict in the Middle East represents a significant risk factor, with impacts that are difficult to predict and highly dependent on how the situation unfolds. In this scenario, expectations for German economic growth have

recently been revised downwards, pointing to a very gradual recovery in the coming years. Following the near-stagnation of 2025, the return to growth is expected to be slow and fragile, supported mainly by more expansionary fiscal policies. The latest forecasts – which assume a relatively short duration of the conflict – point to a continued market recovery in 2026, with growth in consumption and imports mirroring the trends seen in 2025. In this still highly uncertain scenario, German demand for ceramic tiles could once again exceed the 100 million square metre mark, supported by moderate but widespread increases in supply from the main exporting countries.

acusi@confindustriaceramica.it



Museum Island in Berlin, the TV Tower at Alexanderplatz in the background, July 2021

Photo by Kasa Fae (CC BY-SA 4.0 on Wikimedia Commons)

"WE WORK EXCLUSIVELY with Italian ceramics, whose values we fully understand"

by Roberto Negri



Peter Steinmetz

Fliesen Kreativ Haus interprets distribution as both a design-driven and emotional experience. With a particular focus on high-end solutions, large formats and a privileged relationship with the world of Italian ceramics.

□ In Bavaria, in the Regensburg district, there is a company with a clear market vision and an ambitious goal: to be a place where surface design is the result of both formal research and service. Its name is Fliesen Kreativ Haus, a business that successfully combines artisanal tradition with the latest trends in ceramics and bathroom furnishings, presented in a refined and engaging setting. Its vision translates into an offering that goes beyond a simple product selection, becoming instead a sensory discovery experience, and into a philosophy that places people and their needs at the centre in order to design and create true transformation journeys for living spaces. We spoke with the company's CEO, Peter Steinmetz.

Fliesen Kreativ Haus is one of the leading distributors of ceramic surfaces on the German market. Can you give us an overview of your company?



We operate in the high-end segment for flooring, wall coverings and bathroom furnishings. In our exclusive showroom of over 1,000 square metres, located in a former rural complex near Regensburg, we present a carefully curated range of solutions displayed in settings designed to inspire our clients. Our offering is supported by highly qualified professional consultancy, delivered in a welcoming and refined environment, and is primarily aimed at residential, commercial and large-scale renovation projects.



What types of ceramic products do you distribute and for which applications?

Within ceramics, our core business, we handle virtually every type and size of product available on the market. Large formats, such as 120 x 278 cm, are mainly used in high-end bathrooms, for which we also create bespoke washbasins and coordinated furnishings on request. Naturally, we also supply other formats, such as 120 x 120, 60 x 120, 60 x 60 and 30 x 60 cm, with the latter mainly used in large real estate developments and as standard supplies in residential construction. Special formats and finishes are also part of our range, and are currently in high demand for creating decorative accents.

Who are your main clients and how is demand evolving?

Private clients looking for high-end solutions, property developers, contractors and tilers, as well as designers. Overall, the trend is positive both in renovation projects and private commissions, while large-scale real estate developments continue to show a certain degree of caution.

How are these macro trends influencing product offering and design?

The slowdown in demand has actually had very positive effects in terms of creativity and design. During quieter market phases, we distributors are required to be more dynamic and proactive, for example by developing new concepts and settings to stand out from more standardised competition and, not least, to improve our margins. This approach also allows us to continuously expand our range with new proposals. On the manufacturers' side, we are seeing how increasing competitive pressure is driving the

development of new products, as well as the search for solutions that enable production at lower costs.

What specific qualities do you look for when selecting new Italian ceramic products?

We primarily focus on design, the breadth and depth of the range, and the technical characteristics of the products. Brand and sustainability, although important, still play a secondary role in our market. Other key factors include the stability of commercial agreements, the reliability of the manufacturer, its pricing policy and the direct relationship with its sales network.

What is the current state of the German market? And what are your best sellers?

Current statistics indicate annual sales of around 89 million square metres, a performance that still reflects the overall market slowdown. However, 2026 has started encouragingly: I therefore remain cautiously optimistic and believe that slight growth may be recorded this year. In terms of product segmentation, high-end collections in 60 x 120 and 120 x 120 cm formats are performing particularly well, along with numerous decorative elements and special formats. Demand for stone-effect surfaces – such as sandstone and slate – in warm tones like ivory, beige and taupe has increased significantly; polished marble-effect finishes, especially in large formats, also continue to be highly sought after.

In your view, what distinguishes Italian manufacturers? And how are

they positioned in your market?

Fliesen Kreativ Haus collaborates almost exclusively with Italian brands because we fully identify with their values. In addition to being long-standing leaders in design and creativity, the Italian industry understood early on the importance of customer service, increasing stock levels to ensure fast delivery times, a particularly important factor for made-to-order projects. Some large manufacturers have also evolved into full-line suppliers, allowing us to focus on a limited number of carefully selected partners. Moreover, Italian brands excel in merchandising and sampling systems. Alongside these technical and commercial considerations, the human factor is also fundamental for us, both within our company and in relationships with business partners. In the Italian industry I have met extremely reliable and trustworthy people, with whom genuine friendships have sometimes developed. To conclude on a broader note, Italian ceramics enjoy an excellent reputation in Germany. Purchasing decisions are mainly driven by aesthetics, tactile quality and price, while the origin of the product often plays a secondary role; in this case, however, the two aspects clearly coincide, as Made in Italy products remain the most appreciated and widely sold within specialised German distribution channels.



negrirob@tin.it

FRAGILE RECOVERY for German construction

by Sara Seghedoni



Frankfurt am Main, Germany

□ The German economy is experiencing a prolonged phase of weakness, compounded by a complex geopolitical environment, a long-running residential construction crisis and an industrial sector struggling with a significant loss of competitiveness. The country is experiencing an alarming economic slowdown, with GDP contracting in 2023 (-0.3%), remaining stagnant in 2024 and returning to modest growth from 2025 (0.5%).

Total construction investment has been falling since 2021, dropping by an average of more than 4% over the three subsequent years. The most significant decline came in 2023, with total investment decreasing by 5.4% amid a persistent residential crisis (-6.7%) and a more moderate decline in the non-residential

sector (-3.1%). Prometeia forecasts indicate a further contraction of -0.4% in 2025, followed by a modest recovery in 2026-2027 (+1.8% and +2.4% respectively), bringing total investment to \$338.9 billion by 2027. Germany's construction downturn has continued almost unabated since the pandemic. Residential investment fell by over 5% in 2024 and remained in negative territory in 2025 (-1.8%), totalling \$191.4 billion. However, the first signs of stabilisation emerged in 2025, when the decline in building permits slowed and construction orders returned to positive growth. House price growth has been more modest than wage increases, resulting in a gradual improvement in affordability.

The 2026-2027 outlook points to a moderate recovery, bolstered by a rebound in building permits and a

by Giulia Tallarita

THE INAUGURAL METAWOLF WORLD

Conference, held in November 2025, explored the future direction of German ceramics, focusing on sustainability, digitalisation and global competitiveness. The event highlighted the transformation of Agrob Buchtal and the development of Industry 5.0 production, integrating AI and other advanced technologies. Around 200 participants from 28 countries attended the conference, which also saw the presentation of the Walter Gropius Prize.

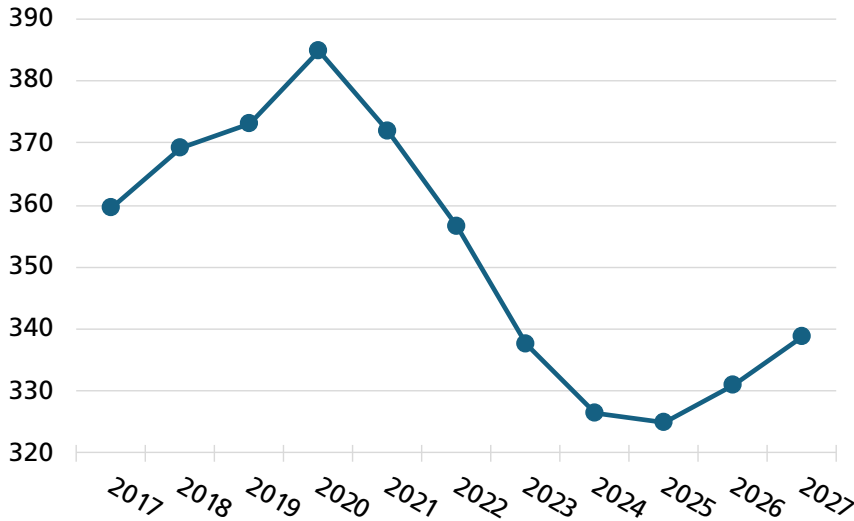
VILLEROY & BOCH REPORTED 1.8%

growth in revenue to €1,447 million in the 2025 financial year. Despite challenging market conditions, operating EBIT remained stable at €97.8 million, supported by strategic acquisitions. Growth was primarily driven by the Bathroom & Wellness division, while Dining & Lifestyle recorded a steady performance despite weak consumer demand. The acquisition of Ideal Standard has significantly bolstered the Group's resilience in a difficult economic environment.

REFRATECHNIK AND THE CERTIFICATION

body NQA have completed their first global multi-standard certification cycle, covering ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 and ISO 50001 standards. The unified audit approach ensured consistency and transparency across all group sites. The process highlighted industry best practices and opportunities for improvement, confirming Refratechnik's commitment to quality, sustainability and continuous optimisation at a global level.

Construction investment in Germany
Values in € billions; years 2017-2027



Source: Prometeia

structural housing deficit. Forecasts for the residential sector indicate growth of +1.1% in 2026 and +2% in 2027.

In recent years, Germany’s housing sector has experienced a sharp decline in output due to a combination of economic, regulatory and structural factors. Following a decade of robust expansion fuelled by low interest rates, immigration, rising wages and a favourable regulatory environment, the landscape changed dramatically with the outbreak of the war in Ukraine and the energy

crisis. Soaring interest rates, rising construction costs and the decline in household purchasing power triggered a collapse in demand. At the same time, the federal government slashed incentives for new builds while further tightening regulatory requirements.

The number of completions is expected to fall to around 175,000 units in 2026, a drastic reduction from the 300,000 units recorded in 2022. New build prices are up by 3-4%, although significant regional differences persist. Apartment prices

stand at around €8,571 per sqm in Berlin (+2%), at €5,678 per sqm in Bavaria (-1%, although house prices are increasing sharply at +8%), at €3,797 per sqm in Baden-Württemberg and at around €3,313 per sqm in Lower Saxony (+1%).

Unlike new builds, existing building renovation is becoming the sector’s main driver in 2026, backed by massive public investment. A €130 billion strategic fund, managed by the German state-owned development bank KfW, has been launched to finance the energy transition and building modernisation.

KfW is also planning a significant expansion in the green bond market with the aim of raising up to €15 billion through “Green Bonds – made by KfW”. These instruments serve exclusively to finance projects with a certified positive environmental and

ZSCHIMMER & SCHWARZ GMBH & CO.

KG (ZSL) has been awarded a Silver rating by EcoVadis in its first sustainability assessment, placing the company among the top 15% of businesses worldwide. The evaluation covered environment, labour and human rights, ethics and sustainable procurement. The result reflects the company’s commitment to integrating sustainability into its operations and long-term group strategy.

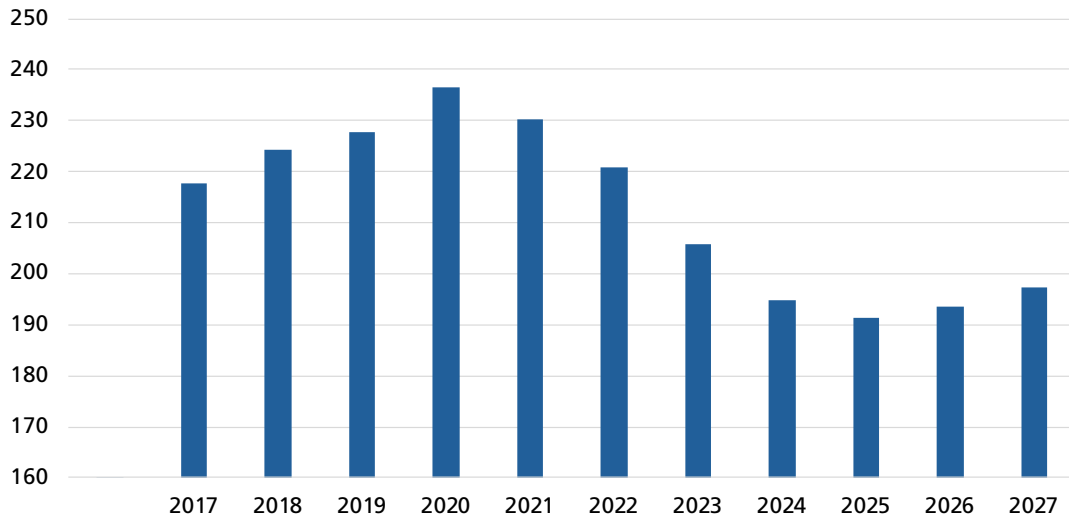
DURAVIT’S BALCOON BATHROOM RANGE,

designed by Patricia Urquiola, has been named “Winner” in the Excellent Product Design – Bath and Wellness category at the German Design Award 2025. The jury praised the collection’s balance of aesthetics and functionality, highlighting Balcoon as a stand-out contemporary solution that harmonises geometric forms and natural colours.

PANARIAGROUP HAS SIGNED A STRATEGIC

agreement with Meta Wolf AG as part of a new approach to the German market. Under the 2026–2030 industrial plan, the Group will no longer operate directly through its German subsidiary but through a partnership with Meta Wolf. Panariagroup will continue supplying ceramic products from its Italian and Portuguese plants, while maintaining the presence of its brands in Germany.

New residential constructions in Germany
Values in billions of Dollars



Source: Prometeia

climate impact. Funds raised through these bonds are allocated to three primary areas under the bank’s Green Bond Framework: financing eco-friendly construction and renovations to reduce energy consumption (e.g. the “Energy-efficient Construction” programme); investment in wind (onshore and



offshore), solar and hydroelectric power to support the transition to a net-zero economy; and financing infrastructure for biodiversity and corporate climate transition.

Another key initiative is the Klimaschutzprogramm 2026, a targeted action plan aimed at closing the “emissions gap” accumulated in previous years. The goal is to achieve a net reduction of 25 million tonnes of CO₂ by 2030 in the construction sector alone.

The heating and construction sectors are responsible for roughly one-third of Germany’s total emissions. Under the Building Energy Act (GEG), which came into force in 2024 and is due to reach full implementation in 2026, every newly installed heating system must be powered by at least 65% renewable energy. This transition favours electric heat pumps, connections to municipal district heating and hybrid systems (solar thermal combined with biomass or hydrogen-ready gas

boilers).

To make this financial burden sustainable for households, the programme relies on the BEG fund (Bundesförderung für effiziente Gebäude), which is itself funded by Green Bonds. Incentives include non-repayable grants of up to 70% of boiler replacement costs for low-income families, alongside low-interest subsidised loans for those undertaking “deep renovations” to bring buildings up to high efficiency standards.

The package requires federal and public buildings to achieve climate neutrality ahead of the private sector, serving as pilot projects for new construction technologies. In summary, the Klimaschutzprogramm 2026 is more than a statement of intent; it is a financial and operational roadmap that transforms regulatory mandates into economic opportunities.

sseghedoni@confindustriaceramica.it

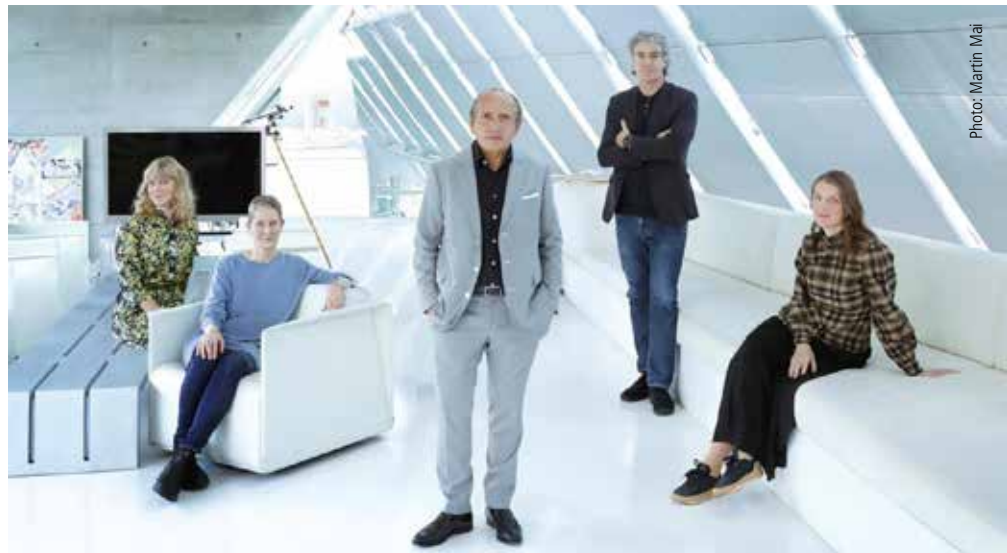
"WE BUILD IDENTITY at every scale"

by Roberta Chionne

Hadi Teherani, born in Tehran in 1954 and raised in Hamburg, is an award-winning German architect and designer who currently operates offices in Hamburg (headquarters), Frankfurt, Munich, Bangalore, Abu Dhabi and Tehran. His architecture is characterised by a holistic, urban approach and top-tier design, underpinned by a deep commitment to long-term lifecycles. "A strong and consistent concept, developed from the urban scale down to interior details and product design, enables people to identify with a place or object and build a lasting relationship with it," Teherani explains. At the end of 2020, he was decorated with the Order of Merit of the Federal Republic of Germany for his achievements in the fields of architecture and design.

Hadi Teherani, could you choose a few projects to introduce us to your work?

Our focus consistently bridges the gap between landmark architecture and product design. In April, during Milan Design Week, we presented the W3D chair in collaboration with Wagner, an example of how innovation, ergonomics and material precision converge into a forward-looking design language. On an urban scale, the Hafenpark Quartier in Frankfurt redefines city living through fluid transitions between interior and exterior spaces, while the Sylthaus reinterprets traditional thatch construction in a contemporary context. Projects like the Spin Tower highlight



Hadi Teherani (centre) and his team

our expertise in vertical urban architecture and the GRAU office building showcases early sustainable strategies with integrated solar panels and load-bearing timber structures. Finally, Atmosphere by Krallerhof exemplifies the seamless integration of architecture, interior and ambiance. Here, sustainability and regional identity are translated into spatial experiences, and we take great pride in the numerous awards this approach has earned over the past two years. Deeply embedded in the alpine landscape, the project is conceived as an organic extension of its surroundings, defined by a commitment to local materials and craftsmanship.

You believe in connecting people emotionally through design. What are the founding factors that allow you to create this connection?



The Spin, hotel and office highrise, Frankfurt am Main, Germany (2023)



HPQ Living,
Hafenpark Quartier,
hotel and residential building
Frankfurt am Main, Germany
(2023)

Emotional connection arises through clarity, atmosphere and relevance. Spaces and objects must be intuitively understandable, inviting and capable of creating a sense of well-being. Light, proportions, materiality and spatial sequences are our key tools. A strong and consistent concept, developed from the urban scale down to interior details and product design, enables people to identify with a place or object and build a lasting relationship with it.

Your approach also takes long-term lifecycles into consideration. How is this reflected in your current projects?

Across all scales and materials, we consistently pursue holistic and future-proof design. A key current project is the Deutschlandhaus at Gänsemarkt in Hamburg, completed in 2024. This mixed-use building

combines office, residential and retail functions within a daylit atrium, featuring energy-efficient façade technology and flexible layouts that allow for long-term adaptability. It represents a holistic urban approach that integrates sustainability, functionality and urban context. At the same time, we develop interior design projects that extend the architectural concept into furniture, lighting and surfaces.

You have also developed many innovative concepts for sustainable urban residential construction.

A recent pivotal project is the HPQ Living ensemble in Frankfurt am Main. This premium development in the Hafenpark Quartier includes around 288 condominiums, as well as townhouses and penthouses with diverse layouts. It was designed as a landmark within the new urban

district along the river Main. The project introduces innovation through its flowing, organic tower forms, generous green spaces within a park-like courtyard and rooftop terraces. It creates a high quality of urban living by connecting residential spaces with outdoor areas and the city skyline. These strong visual and spatial relationships establish a distinct identity and define a new standard for contemporary urban living.

Could you mention some examples of your way of “planning and building with the sun”?

This idea has been a cornerstone of our work for many years. An early example is the corporate building for the lighting manufacturer GRAU near Hamburg, where photovoltaic elements were integrated into the façade back in 1998. This was combined with movable glass louvers



GRAU, Office and industrial building, Rellingen, Germany (1998)



Photo: Simon Menges

Photo: Klaus Frahm



Thatched-roof house
Holiday home
Hörnum, Sylt, Germany
(2023)



Photo: H.Glesch Photography

ATMOSPHERE by Krallerhof, Spa and wellness destination. Leogang, Austria (2023)

We are currently exploring how these strategies can be more closely linked in the future, particularly regarding façade design, materials and integrated energy concepts.

What choices guide you in the selection of materials?

Materials are selected for their durability, sustainability and sensory quality. Ceramics, in particular, are highly robust, low-maintenance and versatile. They offer a wide range of surfaces, textures and colours, combining technical performance with aesthetic value. In façades, interiors and product design alike, ceramics create a timeless and precise architectural expression.

What do you think about the future potential of ceramic tiles?

Ceramic tiles have significant potential: they are durable, technically robust and highly versatile. They can be reused as mineral building materials or aggregates, contributing to resource efficiency in construction. Some of the products we have worked on incorporate recycled glass from old computer monitors and televisions, thereby combining sustainable material use with refined tactile and visual qualities, while others



Design of a ceramic collection in collaboration with an Italian tile manufacturer

to control solar gain and a holistic energy concept. At the time, this was a remarkably forward-looking approach, treating solar energy not as an add-on, but as an integral part of the architectural design. Today, this approach is being further developed through Hadi Teherani Solar, where the goal is to merge architecture and energy production by integrating photovoltaic systems directly into the form and identity of buildings.

function as modular systems. Many manufacturers are now advancing sustainable production using photovoltaic systems and renewable energy or pursuing climate-neutral tile production through “Road to Net Zero” strategies. These developments demonstrate that ceramic tiles are not only aesthetically and functionally relevant, but also ecologically forward-looking.

robertachionne@gmail.com

sicer
ITALIAN CERAMIC SURFACES

SURFACES
NEXT
REVOLUTION

*Essenza materica
ad alta tecnologia
anti-riflesso*

IL FUTURO
è **NEXT**

Sicer Spa Headquarter

Via Montegrappa 4/18, 41042

Ubersetto di Fiorano Modenese (Mo) - ITALY



Sicer debutta alla Design Week per ridefinire il concetto di materia

PER LA PRIMA VOLTA, Sicer si presenta al Fuorisalone della Milano Design Week con Metamorphosis, un'installazione esperienziale che porta in primo piano ciò che di norma resta nascosto, il momento in cui la materia, attraverso la ricerca, diventa progetto ceramico. Il debutto di Sicer prende forma in *Arte in Salotto*, spazio espositivo nel cuore di Brera, concepito come un ambiente in cui la superficie ceramica si offre all'osservazione diretta, nella sua complessità tecnica e nella sua qualità sensoriale. Un'installazione di assoluto rigore formale simboleggia questa trasformazione, in cui natura e progetto ceramico si completano senza soluzione di continuità grazie a un processo dall'apparenza quasi alchemica, ma che invece è frutto della più innovativa tecnologia chimica e applicativa. Tra i materiali protagonisti di Metamorphosis c'è il progetto "Rosso Cardinale", nato dall'esclusiva collaborazione con Margraf, eccellenza italiana

nella lavorazione del marmo. Attraverso la tecnologia Ipogeo by Margraf, il marmo viene lavorato in superficie, esaltandone venature e dettagli particolari ed unici che normalmente restano nascosti nella struttura della pietra stessa. Sicer parte da questa evoluzione della materia e la traduce in superficie ceramica. Ispirandosi a ciò che Ipogeo ha reso visibile, reinterpreta la superficie in una formula che va oltre la riproduzione del marmo, restituendone una nuova identità. È una



trasformazione consapevole, capace di unire visione estetica e precisione produttiva. Il percorso espositivo segue tre momenti: la materia nella sua forma primaria (il marmo), la sua trasformazione tecnologica ed il risultato ceramico che il produttore riceve e porta nel mondo. Chimica, sperimentazione digitale, tecnologia industriale, arte e capacità di indicare le tendenze: Sicer reinventa la materia ceramica ingegnerizzandola.

Sicer S.p.A

Via Montegrappa, 4/18 - 41042 Ubersetto di Fiorano Modenese (MO), Italy

Tel. +39 0536 927911

Fax +39 0536 927990

www.sicer.it

info@sicer.it

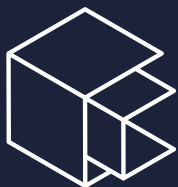
Sicer debuts at Design Week to redefine the concept of material

FOR THE FIRST TIME, Sicer takes part in the Fuorisalone during Milan Design Week with Metamorphosis, an experiential installation that brings to the foreground what usually remains unseen: the moment when material, through research, becomes a ceramic project. Sicer's debut takes shape within *Arte in Salotto*, an exhibition space in the heart of Brera, conceived as an environment where ceramic material is offered for direct observation in its technical complexity and sensory quality. An installation of absolute formal rigor symbolizes this transformation, where nature and ceramic design merge seamlessly through a process that appears almost alchemical, yet is in fact the outcome of the most advanced chemical and application technologies. Among the key materials featured in Metamorphosis is the "Rosso Cardinale" project, born from an exclusive

collaboration with Margraf, an Italian excellence in marble processing. Through Ipogeo technology by Margraf, the marble is worked at surface level, enhancing veining and highly distinctive details that normally remain hidden within the stone's structure. Sicer starts from this evolution of material and translates it into ceramic form. Inspired by what Ipogeo has brought to light, it reinterprets the surface in a formulation that goes beyond marble reproduction, giving it a new identity. This is a conscious transformation, capable of uniting aesthetic vision with production precision. The exhibition

unfolds in three stages: material in its primary form (marble), its technological transformation, and the ceramic result delivered to manufacturers and brought into the world. Chemistry, digital experimentation, industrial technology, art, and the ability to anticipate trends: Sicer reinvents ceramic material by engineering it.





CERSAIE

Bologna - Italy

INTERPROMEX
COMUNICAZIONE

A space for
architectural design

www.cersaie.it



21-25 / 09 / 2026

**Salone Internazionale
della Ceramica
per l'Architettura
e dell'Arredobagno**

Promosso da



In collaborazione con



Organizzato da



Con il supporto di



opportunitaly.gov.it

CERSAIE 2026: "A SPACE for architectural design"

di Sara Seghedoni

Cersaie presenta il Manifesto della 43^a edizione del Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e dell'Arredobagno, in programma a Bologna dal 21 al 25 settembre 2026. Il visual dell'edizione 2026 rinnova e amplia il concetto di spazio architettonico, ponendo al centro una visione progettuale aperta, inclusiva e in costante trasformazione.

L'immagine rappresenta un paesaggio architettonico astratto, una città ideale costruita attraverso volumi verticali, arcate e superfici cromatiche che dialogano con elementi naturali. Le strutture evocano spazi fluidi e multifunzionali, capaci di adattarsi ai diversi modi di abitare contemporanei, mentre la presenza degli alberi tra le architetture sottolinea il ruolo sempre più centrale della natura, portatrice di benessere e qualità della vita, come parte integrante dell'ambiente costruito.

Una narrazione visiva che riflette il ruolo della manifestazione come pun-

to di riferimento internazionale per il mondo della progettazione: un appuntamento centrale per architetti, interior designer, progettisti, contractor e operatori della distribuzione, che a Cersaie trovano un contesto privilegiato di confronto, aggiornamento professionale e sviluppo di nuove opportunità di lavoro. Un ecosistema in cui materiali, superfici e soluzioni per l'architettura e l'interior design diventano strumenti concreti per interpretare le esigenze del presente e anticipare le trasformazioni future del settore.

Le tonalità naturali del Manifesto, che spaziano da sfumature calde a toni più freddi, diventano metafora della pluralità di identità, culture e sensibilità che convivono e si intrecciano dando forma a un linguaggio estetico condiviso, inclusivo e attuale. L'immagine di Cersaie 2026, ideata da Interpromex Comunicazione, racconta così un luogo aperto al dialogo, in cui architettura e natura si rigenerano reciprocamente.

Il Manifesto di Cersaie 2026 interpreta la "città ideale" dove la ceramica è protagonista

Foto Valentina Gandini



Cersaie 2025



L'ARTE È LA METAFORA

nella nuova campagna del marchio *Ceramics of Italy*

di Maria Teresa Rubbiani

Dopo sette anni viene rinnovata l'immagine della campagna pubblicitaria del marchio che rappresenta l'industria ceramica italiana nel mondo

□ **Domina la scena** una cornice intagliata dorata, elaborata, dalle forme barocche, appesa a una parete bianca e minimalista. All'interno della cornice però non c'è un dipinto tradizionale: c'è una macchia rossa astratta, che ricorda un'opera contemporanea o un segno pittorico. È la forma stilizzata di un quadrato rosso dai contorni frammentati, lo stesso che venne disegnato nel 2000 dall'agenzia Armando Testa per il marchio *Ceramic Tiles of Italy*. Davanti alla cornice, sulla destra, c'è una persona di profilo, con capelli corti, che osserva attentamente l'opera d'arte. Indossa una giacca blu e ha un'espressione concentrata, come se fosse in un museo.

È questa la nuova immagine che, nei prossimi anni, vedremo nelle campagne di comunicazione del marchio *Ceramics of Italy*: la parete di un museo

contemporaneo sulla quale ammirare il marchio dell'industria ceramica italiana. Nel complesso, il messaggio visivo gioca sul contrasto tra arte classica (la cornice) e arte contemporanea (il quadrato rosso), per suggerire che la ceramica italiana è una forma di espressione artistica moderna, ma con radici nella tradizione.

Accanto all'immagine appare il *claim* "L'arte dell'abitare", ad evocare che è di "abitare", sì, che si parla quando si vede il marchio della ceramica italiana, ma al contempo si parla anche di "arte", quella forma espressiva o linguaggio che unisce la creatività alla capacità di trasmettere emozioni.

La nuova immagine scelta da Confindustria Ceramica e realizzata da Interpromex, con al centro del messaggio il tema dell'arte resta pertanto nel solco delle varie campagne pubblicitarie e delle immagini che le hanno caratterizzate (circa una ventina di concept diversi) nel corso di oltre 50 anni di esistenza del marchio collettivo dell'industria ceramica italiana.

Nel descrivere la proposta, l'agenzia Interpromex indica appunto nell'arte la metafora con la quale intende enfatizzare il grande contributo che i prodotti a marchio *Ceramics of Italy* danno al mondo dell'architettura e del design con la loro unicità, tanto da poter essere ammirati in un museo come vere e proprie opere d'arte. L'arte in sé, dunque, come quella che si ammira nei musei, ma anche l'arte dell'abitare. Insomma l'arte come sintesi del *made in Italy* e di tutto ciò che rappresenta. Non si è scelto quindi di rendere protagonista il prodotto ceramico italiano



in sé, ma di valorizzare il marchio che da oltre cinque decenni lo rappresenta nel mondo. È ancora di sorprendente attualità la frase che accompagnò nel 2000 il *restyling* grafico del marchio da parte dell'agenzia Armando Testa:

“Il nuovo marchio *Ceramic Tiles of Italy* si proietta nel futuro con la forza e la consapevolezza di un passato prestigioso e la coscienza di un primato indiscusso. Le linee di confine che si frantumano simboleggiano, anche graficamente, la proiezione verso il mondo, il desiderio e la certezza di essere protagonista globale, mentre le virgolette rimandano al rigore ed alla unità, alla eccellenza ed alla originalità del prodotto italiano. Un'identità fatta anche di tecnologia e tecnica avanzata, innovativa per processi e per prodotti, all'avanguardia per design e destinazioni d'uso”.

mtrubbiani@confindustriaceramica.it

STORIA DEL MARCHIO

Ceramics of Italy: cos'è e chi rappresenta

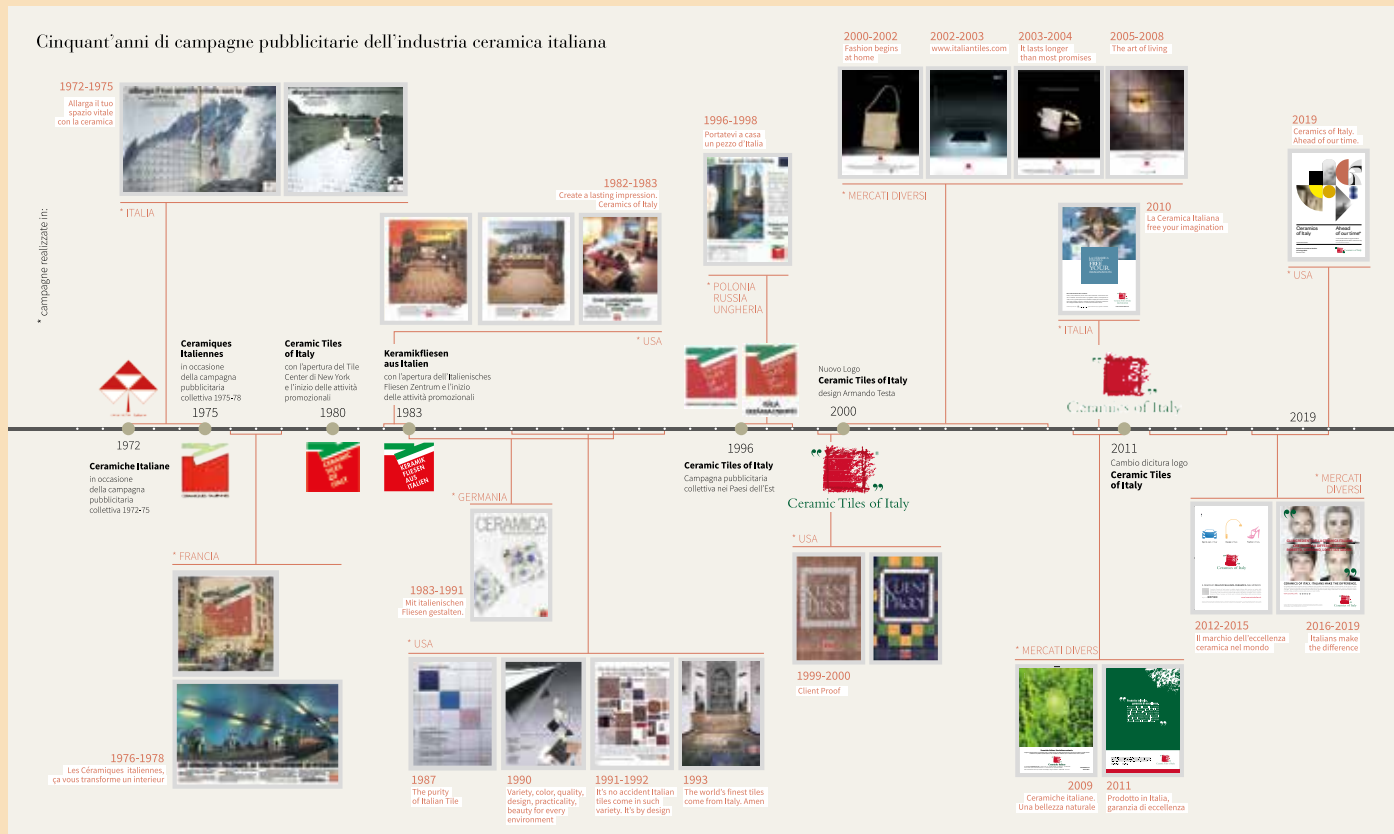
Nel 1972 nasce il marchio Ceramiche italiane, ideato per la promozione in Italia e all'estero delle piastrelle di ceramica italiana con un'operazione in anticipo sui tempi nel panorama dell'industria italiana del *made in Italy*. Il marchio è poi evoluto nel tempo, recependo spinte sempre più internazionali. Dalla registrazione di Ceramiche italiane si è passati a *Ceramic Tiles of Italy* per infine giungere dal 2011 a *Ceramics of Italy*, per rappresentare settori industriali diversi della ceramica italiana: piastrelle, ceramica sanitaria e stoviglie.

Indicando la provenienza geografica del prodotto il marchio racchiude in sé i valori e le qualità riconosciuti all'industria ceramica *made in Italy* in tutto il mondo: qualità, trasparenza, *leadership* nel design, innovazione di prodotto e di processo, sostenibilità



ambientale e sociale. Le aziende associate a Confindustria Ceramica, licenziatricie del marchio *Ceramics of Italy*, sottoscrivono un apposito disciplinare di uso del marchio. Il marchio *Ceramics of Italy* costituisce il punto di riferimento per l'attività promozionale dell'Associazione, nazionale ed internazionale e può essere utilizzato dalle aziende solamente in relazione a prodotti ceramici realizzati in Italia.

Cinquant'anni di campagne pubblicitarie dell'industria ceramica italiana



Fonte: Atlante della ceramica italiana, Ed. Gli Ori, © 2019 Confindustria Ceramica.



GET POWER

Soluzioni integrate per l'automazione industriale, customizzate e progettate per avviare le tue produzioni con precisione, efficienza e affidabilità.



ELLEK AUTOMAZIONI

ellek.it

DOSSIER



Industria ceramica
e risparmio energetico

LE PROSPETTIVE della transizione energetica

di Giovanni D'Anna

Il settore ceramico italiano è connotato come *hard-to-abate* per la forte dipendenza da energia termica ad alta temperatura

□ L'evoluzione delle politiche di decarbonizzazione europee e la competitività sui mercati mondiali hanno già indotto una trasformazione profonda dei modelli produttivi e delle strategie energetiche. Persistono però criticità e prospettive tecnologiche che caratterizzano il percorso di transizione energetica del comparto.

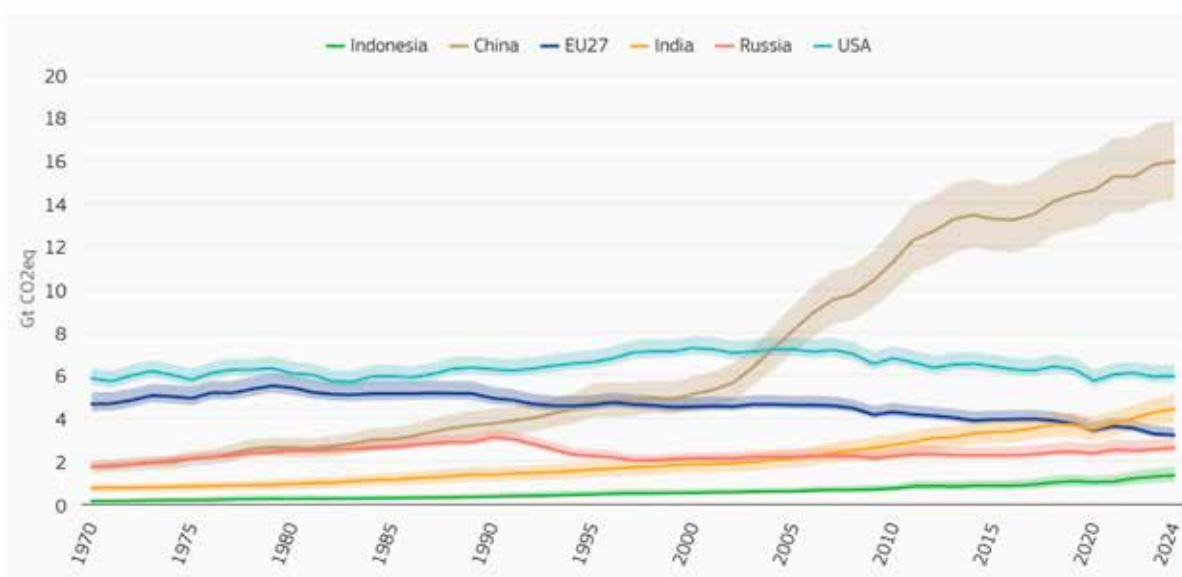
Il settore ceramico nazionale è *energy intensive* sia sotto il profilo elettrico che termico, quest'ultimo preminente, dato che l'uso del gas naturale incide per l'80-90% sul fabbisogno energetico complessivo; l'energia elettrica copre la quota restante.

La forte intensità energetica del settore comporta un'incidenza dei costi

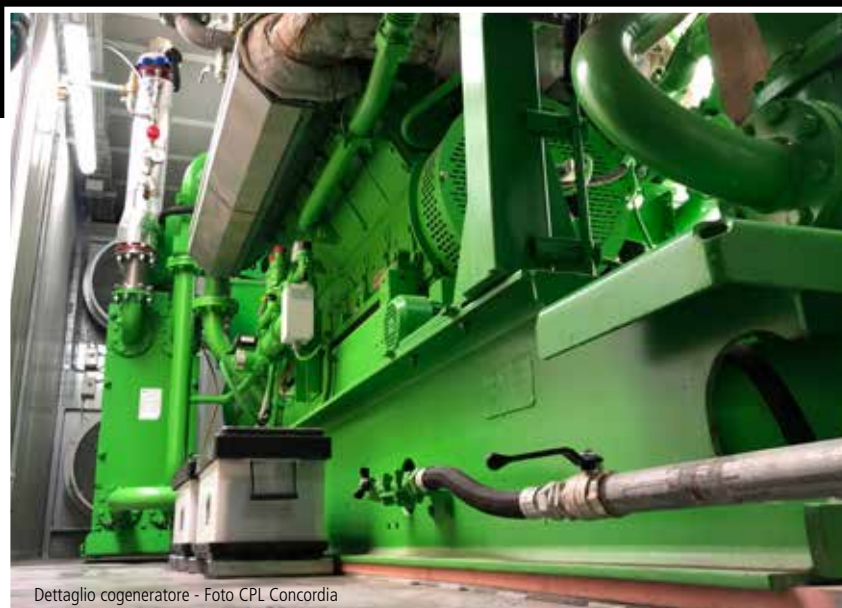
energetici che può superare il 25% dei costi industriali totali, rendendo le imprese estremamente sensibili alla volatilità dei mercati energetici e alle differenze strutturali dei costi energetici con altri Paesi europei. Infatti, il sistema italiano continua a registrare costi energetici più elevati rispetto ai principali competitor internazionali ed europei, con impatti diretti sulla competitività. A ciò si aggiunge il peso insostenibile dello schema europeo Emissions Trading, sia per le emissioni dirette (scope 1) che per quelle indirette (scope 2) collegate al consumo elettrico. Infatti, le assegnazioni gratuite di quote di emissione non riflettono più le reali possibilità delle tecnologie di produzione, per effetto del continuo

Andamento delle emissioni di gas ad effetto serra nei principali Paesi

Valori in Gton di CO₂eq; 1970-2024



Fonte: 2025 GHG emissions of all world countries – JRC/IEA REPORT.



Dettaglio cogeneratore - Foto CPL Concordia

ed importante *decalage* dei parametri emissivi di riferimento, e ciò genera un costo che non è governabile dalle imprese europee. Tutto ciò sta modificando gli equilibri mondiali in termini di produzioni di beni ed emissioni collegate, che vedono la Cina e l'India in forte crescita.

Sostenibilità dei prodotti e dematerializzazione

Alla connotazione energivora del processo produttivo si contrappone un prodotto altamente durevole, salubre e sostenibile sotto diversi aspetti (acque, rifiuti, emissioni, ecc.), per l'intero ciclo di vita. La numerosità delle dichiarazioni ambientali EPD sviluppate dalle imprese ceramiche ne è una chiara testimonianza.

L'industria ceramica ha, infatti, già fortemente ridotto i propri impatti agendo sia sul processo produttivo che sull'evoluzione del prodotto, con spessori sempre più sottili e leggeri per unità di superficie, dematerializzando le produzioni ed abbassando il fabbi-

sogno termico specifico e le emissioni indirette legate al trasporto.

Efficienza energetica: un percorso già maturo ma ancora strategico

Il settore ha inoltre sempre seguito un percorso sistematico di miglioramento delle prestazioni energetiche, guidato più recentemente dalle diagnosi energetiche e dall'impegno, in quanto energivoro, ad attuare misure con 'tempi di ritorno' inferiore a 3 anni. I principali interventi hanno riguardato il recupero del calore dai fumi di cottura e dalle linee di essiccazione; l'ottimizzazione della combustione nei forni mediante controlli avanzati e regolazioni dinamiche; il miglioramento delle geometrie e dei materiali refrattari; la digitalizzazione dei parametri di processo, che consente un monitoraggio continuo delle deviazioni energetiche.

Grazie ai progressi continui, il margine di efficientamento residuo è oggi più contenuto e il potenziale ulteriore di riduzione dei consumi appare insufficiente a garantire una decarbonizzazione profonda.

L'ulteriore decarbonizzazione deve necessariamente passare per la decarbonizzazione dell'energia utilizzata.

Cogenerazione e rinnovabili: il contributo elettrico alla transizione

L'impiego della cogenerazione ad alto rendimento è un pilastro consolidato del settore. Le imprese ceramiche hanno diffusamente adottato sistemi cogenerativi, ottenendo rendimenti complessivi elevati e benefici economici e ambientali.

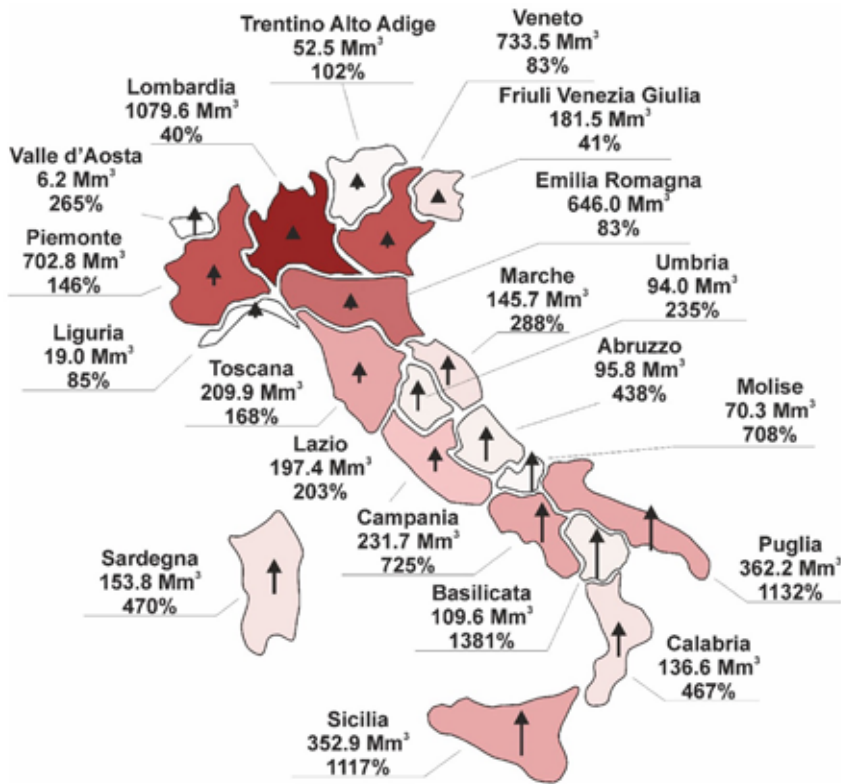
In parallelo, si sta diffondendo sempre più l'installazione di impianti fotovoltaici integrati sulle coperture dei capannoni, soluzioni che riducono il prelievo elettrico dalla rete e migliorano il profilo emissivo complessivo. Di fatto quasi la metà dell'energia elettrica consumata è oggi autoprodotta. L'implementazione del meccanismo di *energy release*, a cui il settore ceramico ha aderito in maniera importante, potrà ulteriormente rafforzare lo sviluppo delle rinnovabili e contenere la recente volatilità dei prezzi, per effetto del contratto per differenza che regola lo schema.

Tuttavia, l'elettricità rimane una frazione minoritaria del mix energetico



Impianto fotovoltaico su tetto - Foto Proteo Engineering

Distribuzione regionale del potenziale tecnico di biometano nazionale, pari a 5.581 milioni di mc/anno. Per ciascuna regione è indicato il possibile incremento % della potenza installata rispetto al 2021



Fonte: Stima del potenziale di produzione di biometano in Italia – Focus ENEA 1/2025 – Energia, ambiente e innovazione.

complessivo e non può, allo stato attuale, sostituire in maniera significativa la componente termica.

Elettrificazione dei forni: potenzialità e limiti tecnologici

Le tecnologie elettriche adatte alla cottura ceramica ad alta temperatura sono ancora in fase di sviluppo e non risultano oggi competitive sotto diversi profili:

- maturità tecnologica insufficiente per garantire continuità, uniformità termica e stabilità del ciclo di produzione;

- limiti infrastrutturali della rete elettrica, non in grado di supportare carichi continui e concentrati come quelli del distretto ceramico;
- costi operativi troppo elevati, che comprometterebbero la competitività sui mercati globali;
- disponibilità limitata di spazi per grandi impianti fotovoltaici nei territori ad alta densità manifatturiera.

Per queste ragioni, l'elettrificazione totale non rappresenta oggi un'opzione praticabile. L'approccio più realistico

sembra essere l'ibridazione, che prevede l'integrazione di componenti elettriche in alcune fasi del processo senza comprometterne la continuità.

Idrogeno e biometano: alternative possibili, ma non immediate

Le opzioni *low-carbon* nel segmento termico sono oggetto di valutazioni tecniche ed economiche:

- l'idrogeno verde presenta un costo attuale pari a 3-5 volte quello del gas naturale, oltre a criticità logistiche e di sicurezza. Può giocare un ruolo nel lungo periodo, ma non è adatto a sostituzioni rapide;
- il biometano è oggi la soluzione più accessibile e pienamente compatibile con le infrastrutture esistenti. Tuttavia, i volumi disponibili a livello nazionale sono insufficienti per soddisfare la domanda del comparto ceramico, rendendo necessario un deciso piano di espansione della filiera.

Conclusioni

Il percorso di decarbonizzazione del settore ceramico italiano è complesso e condizionato da vincoli tecnologici, infrastrutturali ed economici. Nonostante ciò, il comparto ha già intrapreso azioni significative di efficientamento, innovazione di processo e sviluppo delle rinnovabili. Il settore ceramico può diventare protagonista della transizione, a condizione che il percorso sia guidato da realismo tecnologico, gradualità e una visione integrata di politica industriale ed energetica, che preservi la competitività internazionale.

gdanna@confindustriaceramica.it

LA COGENERAZIONE, tra efficienza energetica e sostenibilità

di Simone Ricci

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica e termica in impianti che utilizzano in ingresso la stessa energia primaria, ovvero il combustibile. Riducendo le perdite che derivano dalla produzione separata di elettricità e calore, la cogenerazione comporta una significativa efficienza energetica per le utenze che richiedono contemporaneamente energia elettrica e termica, oltre a determinare minori emissioni di sostanze inquinanti e di gas ad effetto serra. È quello che avviene anche nel settore ceramico italiano, comparto energivoro nel quale la cogenerazione è oggi una realtà diffusa in numerosi stabilimenti produttivi. A tal proposito, è stato elaborato un documento tecnico, frutto della collaborazione tra l'ENEA ed il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM) dell'Università di Bologna, finalizzato alla definizione dei vantaggi energetico-ambientali associati all'utilizzo della cogenerazione nel settore industriale di produzione delle piastrelle di ceramica.

Lo studio ha preso in esame un campione dei sistemi di cogenerazione installati, composto da 28 sistemi abbinati all'impianto di atomizzazione; di questi, 17 presentano una turbina a gas, mentre 11 hanno un motore a combustione interna. L'introduzione della cogenerazione ha trovato ottimi presupposti poiché il processo produttivo di formazione delle piastrelle di ceramica è caratterizzato da consumi significativi e contemporanei di energia elettrica e calore. Gli atomizzatori, sistemi preposti all'essiccamento della

barbottina, caratterizzati da un elevato fabbisogno termico costante durante l'arco dell'anno, sono le utenze termiche privilegiate per le applicazioni cogenerative. In ogni stabilimento, i gas di scarico prodotti dal cogeneratore vengono convogliati direttamente in uno o più atomizzatori.

Il documento di ENEA-DICAM ha evidenziato tre tipologie di accoppiamento all'interno dei diversi siti produttivi: un cogeneratore accoppiato ad un atomizzatore; un cogeneratore abbinato a più atomizzatori; più cogeneratori al servizio di uno o più atomizzatori.

La prima soluzione è quella maggiormente utilizzata con una taglia elettrica media del cogeneratore di 4 MW; in questi casi, il motore endotermico risulta più performante quando la capacità evaporativa dell'atomizzatore è inferiore a 2.7 Kg/s, mentre se la portata d'acqua evaporata è superiore, viene preferita la turbina a gas.

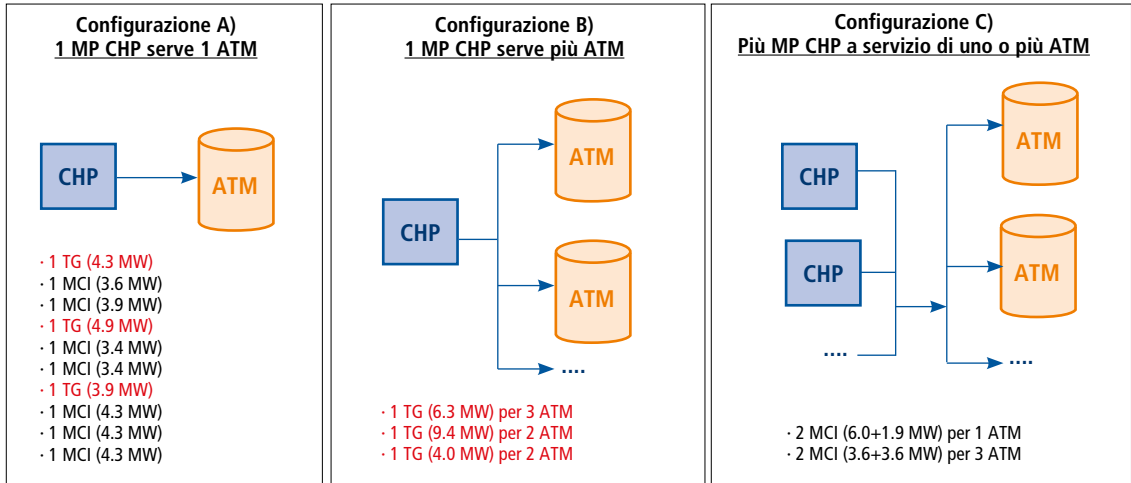
Il documento sviluppato da ENEA-DICAM ha studiato tre configurazioni (atomizzatore senza cogeneratore; atomizzatore con cogeneratore con turbina a gas; atomizzatore con cogeneratore con motore endotermico), arrivando alla quantificazione dei vantaggi energetici associati all'utilizzo della cogenerazione nel processo di essiccamento della barbottina.

La portata di gas naturale richiesta, nella configurazione senza cogenerazione, è pari a 0.209 kg/s. Tale valore si riduce a 0.029 kg/s nel caso di utilizzo della turbina a gas cogenerativa, dove l'apporto energetico dato dai fumi di scarico del cogeneratore copre quindi l'81% del fabbisogno termico

Da uno studio di Enea e Università di Bologna emerge come gli impianti di cogenerazione del settore ceramico italiano contribuiscano all'abbattimento delle emissioni in atmosfera



Le tipologie di accoppiamento cogeneratore-atomizzatore individuate



MP CHP = motore primo cogenerativo; TG = turbina a gas; MCI = motore a combustione interna.

complessivo del processo. Nel caso di utilizzo del motore endotermico, l'apporto energetico dato dai fumi di scarico è meno significativo rispetto alla configurazione con turbogas (20%) e il consumo di gas naturale, pari a 0.151 kg/s, risulta maggiore rispetto alla configurazione con turbina a gas. Per quanto riguarda il fabbisogno termico totale richiesto dal processo di atomizzazione, quindi, il contributo del cogeneratore risulta compreso tra 60-80% nel caso di utilizzo di turbine a gas e tra 25-45% nel caso di utilizzo di motori a combustione interna. Il rapporto tra l'energia elettrica prodotta e l'autoconsumo è leggermente superiore all'unità nel 60% dei casi,

evidenziando quindi che la cogenerazione è finalizzata principalmente al soddisfacimento del proprio carico elettrico; nel 30% dei casi le installazioni sono caratterizzate da un surplus compreso tra 10-25%; infine, in un caso su 10 si registra una produzione significativamente maggiore della richiesta, con un surplus pari al 39%.

Per quanto riguarda i vantaggi ambientali, l'utilizzo del turbogas cogenerativo permette una riduzione significativa di tutte le tipologie di emissioni inquinanti, come ad esempio il -26% di CO₂ e il -72% del monossido di carbonio.

La corretta valutazione del calore utile rappresenta un elemento cruciale per il successo della cogenerazione; l'analisi ENEA-DICAM ha messo in evidenza come gli impianti installati presso le aziende ceramiche italiane risultino penalizzati dall'attuale contabilizzazione utilizzata per il rilascio dei Certificati Bianchi, che considera energia utile solo quella richiesta per la vaporizzazione dell'acqua contenuta nella barbotina, mentre l'effettivo fabbisogno termico deve includere anche i contributi di calore ad oggi non

Ad oggi la soluzione più diffusa è la cogenerazione con turbina a gas abbinata ad un atomizzatore

contabilizzati, quali il riscaldamento dell'atomizzato e la dispersione sulle pareti degli essiccatori a spruzzo. Infine, per la produzione di energia elettrica, la potenza elettrica netta massima ottenibile con il recupero di calore (tecnologia ORC) varia tra 37 e 84 kW. Tale energia può avere due strade: essere utilizzata per autoconsumo e vendita dei Certificati Bianchi oppure ceduta alla rete. La prima soluzione (autoconsumo + vendita CB) è la più vantaggiosa, in quanto permette ritorni dell'investimento fino a quattro volte maggiori rispetto alla sola cessione dell'energia elettrica alla rete nazionale.

sr Ricci@confindustriaceramica.it



RIDURRE I CONSUMI

per crescere in competitività

di Andrea Ghiaroni

L'efficiamento energetico è diventato un obiettivo prioritario per le aziende ceramiche, sempre più esposte alla volatilità dei costi energetici e a normative ambientali stringenti. Migliorare le prestazioni degli impianti significa oggi intervenire sull'intero sistema produttivo, integrando automazione, digitalizzazione e gestione intelligente delle risorse.

Secondo **Gruppo B&T** di Formigine (Modena), parlare di *energy saving* oggi non significa soltanto ricercare le soluzioni migliori per ottenere una riduzione dei consumi, ma attiene al concetto più ampio di efficienza industriale. "La vera competitività - commenta **Abigail Scoccia**, *Corporate Product Manager* di Gruppo B&T - si costruisce ottimizzando l'intero processo produttivo, non solo una singola fase. L'efficienza diventa una questione di *cost effectiveness*: il valore si genera in fabbrica, ed è lì che l'*energy saving* diventa un



Abigail Scoccia, Gruppo B&T

vantaggio competitivo concreto". In un contesto di forte pressione competitiva globale, tensioni geopolitiche e normative europee sempre più stringenti come l'ETS, diventa fondamentale ottimizzare l'intero processo produttivo. Energia, materie prime, acqua e riduzione degli sprechi diventano leve strategiche, ed è qui che l'innovazione tecnologica fa la differenza. "Quando parliamo di *energy saving* - aggiunge Abigail Scoccia - non possiamo più limitarci alla riduzione dei consumi di gas ed energia elettrica. Parliamo di efficienza industriale a 360 gradi". Sul fronte delle tecnologie a disposizione, a seconda delle varie fasi del processo produttivo, ci sono diverse soluzioni da approfondire. Pressatura e cottura, da sempre, rappresentano il cuore dell'impianto. "La nostra innovativa pressa Supera® - racconta Scoccia - garantisce un caricamento omogeneo delle polveri e una pressatura senza stampo, eliminando la fase di estrazione. Con una sola pressa è poi possibile sostit-

Interventi su automazione, presse, forni e linee di finitura, realizzati da aziende specializzate e con elevata esperienza, consentono di ottimizzare i consumi e aumentare la prestazione complessiva degli impianti

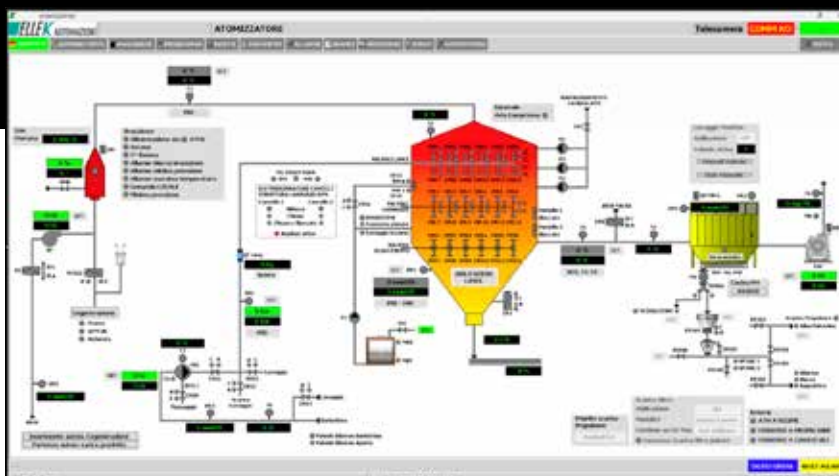


Pressa SUPERA® (Gruppo B&T)



Linea di finitura Vortex® (divisione Ancora - Gruppo B&T)

Recupero calore da cogenerazione (ElleK Automazioni)



Gestione energia da gruppi elettrogeni (ElleK Automazioni)

tuire le vecchie tecnologie tradizionali e replicare il catalogo prodotti, ma anche diversificare la propria proposta con prodotti unici sul mercato”. Sul fronte della *cost effectiveness*, inoltre, Supera® consente un risparmio sull'utilizzo di materie prime e la possibilità di riduzione degli spessori e del ciclo cottura; un minore consumo specifico di energia elettrica (grazie al sistema brevettato Start&Stop); il recupero degli scarti in crudo e la riduzione degli scarti in cotto. “Anche per quanto riguarda i forni - continua Abigail Scoccia - per Gruppo B&T l'evoluzione significa efficienza: più qualità e meno consumo di combustibile, con una proposta diversificata per rispondere alle esigenze di tutti i nostri clienti. Il forno Titanium® è equipaggiato con il bruciatore Titanium® dotato di un sistema brevettato di ricircolo dei fumi che consente di ottenere fino a un -20% di consumo (e quindi di emissioni) rispetto a configurazioni tradizionali. Il bruciatore Vulcan Plus® consente l'efficientamento dei forni (anche realizzati da altri fornitori) già esistenti presso la clientela, con un risultato di *saving* fino a 9%. È possibile un risparmio ulteriore grazie al sistema di modulazione A/G (aria/gas) manuali e automatizzati per una regolazione puntuale della macchina”.

Gruppo B&T propone anche soluzioni basate su combustibili alternativi (H2) o fonti energetiche alternative (elettrico) a favore di quei produttori ceramici che vogliono diversificare la dipendenza dalla fonte energetica. “Per quanto concerne, invece, la linea di finitura - chiude Abigail Scoccia - Gruppo B&T propone Vortex® e Tornado® della di-

visione Ancora, macchine ad alto livello di automazione che hanno caratteristiche molto interessanti: utilizzo di inverter per ridurre fino al 50% il consumo di energia elettrica e riduzione consumo di consumabili; rettifica a secco e riduzione fino al 50% di consumo acqua in lappatura; compattezza per ottimizzazione layout e facile *replacement* su linee esistenti”.

ElleK Automazioni di Arceto di Scandiano (Reggio Emilia) è una realtà specializzata nella progettazione e realizzazione di impianti di automazione industriale orientati all'ottimizzazione dei consumi energetici delle macchine e dei processi produttivi. “I nostri impianti - spiega **Giuliano Casali**, *responsabile commerciale e socio fondatore di Ellek Automazioni* - nascono da

un approccio integrato che combina competenze di ingegneria elettrica, automazione e controllo di processo. Fin dalle prime fasi di progettazione, l'analisi dei carichi, dei cicli di lavoro e delle reali esigenze operative consente di dimensionare correttamente motori, azionamenti e quadri elettrici, evitando sovradimensionamenti che si traducono in sprechi di energia e costi operativi inutili. Un ruolo centrale è svolto dall'impiego di inverter e sistemi di controllo evoluti, in grado di adattare in tempo reale la velocità e la potenza delle macchine alle effettive necessità produttive”.



Giuliano Casali, ElleK Automazioni

Questo permette di ridurre in modo significativo i consumi nelle fasi di carico parziale, che rappresentano una condizione frequente in molti impianti industriali. “Lottimizzazione dei profili di movimento e delle rampe di accele-



FMJ "diffuso". Valvola aria fissa apertura 50% (SACMI)



FMJ (SACMI)

razione e decelerazione – continua Casali - contribuisce a limitare i picchi di assorbimento e a migliorare l'efficienza complessiva del sistema. Gli impianti realizzati da Ellek Automazioni integrano sistemi di monitoraggio e supervisione che consentono di raccogliere e analizzare i dati energetici in modo continuo. Attraverso la visualizzazione dei consumi per singola macchina o linea, l'operatore può individuare anomalie, inefficienze o margini di miglioramento, intervenendo in maniera mirata. Questa disponibilità di dati rappresenta uno strumento fondamentale anche in ottica di manutenzione predittiva e di miglioramento continuo". Particolare attenzione è rivolta all'interazione tra automazione e gestione energetica di stabilimento. "Gli impianti - aggiunge Giuliano Casali - possono essere predisposti per dialogare con sistemi di *energy management*, favorendo una gestione intelligente dei carichi e una migliore distribuzione dell'energia disponibile. Il risultato è una riduzione dei costi energetici, un aumento dell'affidabilità delle macchine e un minore impatto ambientale". Un ulteriore elemento di valore è la capacità di gestire e valorizzare i recuperi energetici provenienti da sistemi di cogenerazione. "L'inte-

grazione tra automazione di macchina e fonti di energia autoprodotta – conclude Casali - consente di coordinare i flussi energetici, favorendo l'autoconsumo e riducendo la dipendenza dalla rete. Attraverso logiche di controllo dedicate, l'energia recuperata può essere scambiata e redistribuita

in modo intelligente tra le diverse utenze dello stabilimento. Questa gestione dinamica dei recuperi permette non solo di migliorare il bilancio energetico complessivo, ma anche di stabilizzare i carichi, limitare i prelievi nei momenti di picco e aumentare l'efficienza globale dell'impianto".

Anche per la SACMI di Imola il tema dell'efficienza negli impianti ceramici non riguarda esclusivamente le nuove installazioni ma, sempre più spesso, interessa la possibilità di intervenire su forni e linee già in esercizio, riportandole a condizioni ottimali sotto il profilo energetico e qualitativo attraverso interventi mirati. Da questo punto di vista, il consumo energetico del forno rappresenta una delle principali voci di costo nel processo ceramico e il prin-



Paolo Mongardi, Sacmi

cipale responsabile della quota di emissioni in atmosfera. Senza contare il suo ruolo cruciale in relazione al prodotto finito, per mantenere nel tempo performance stabili e ripetibili. Nel quadro della nuova *easyFactory* ceramica, l'approccio SACMI propone due famiglie di interventi complementari:

ri: i nuovi piani di *revamping* del forno con ROI garantito e l'introduzione di sistemi di visione artificiale con IA, per evolvere il controllo qualità nella direzione del controllo di processo. "L'attività di *upgrade* tecnologico del forno – afferma Paolo Mongardi, presidente di SACMI - parte sempre da una misurazione sul campo effettuata da un nostro tecnico, che tiene conto della curva di cottura utilizzata e delle condizioni operative reali della macchina. Da questa analisi deriva una specifica proposta che, solitamente, prevede la sostituzione dei bruciatori con soluzioni più efficienti, insieme a una precisa quantificazione dei risparmi di energia conseguibili per ogni kg di prodotto cotto. Su questa base viene definita la miglior proposta contrattuale, sia in

termini di riduzione dei consumi sia in termini di tempi di ritorno dell'investimento (ROI). Se, ad esempio, la valutazione oggettiva e trasparente condotta sul forno evidenzia la possibilità di ridurre i consumi del 5, 10 o 15%, questa percentuale viene inserita nel contratto. Dopo l'installazione vengono effettuate nuove misurazioni sul campo per verificare i risultati conseguiti; i tempi di ritorno dell'investimento risultano in questo modo sempre certi, in quanto definiti in funzione di queste rilevazioni". L'intervento di sostituzione dei bruciatori include inoltre l'ottimizzazione del processo di cottura in tutte le sue fasi, con l'obiettivo di mantenere costanti le performance del forno e migliorare la qualità del prodotto. "All'interno di questa famiglia - sottolinea Mongardi - si collocano proposte specifiche come l'intervento FMJ "diffuso" per sistemi ad aria-gas modulato FMA, EKO e FMJ "iper-diffuso" per modelli di forni ad aria fissa (FMS, FMP, FCC). In entrambi i casi è prevista la modifica dei bruciatori esistenti con bruciatori di nuova generazione e l'intervento prevede dal 5 al 10% di *savings* garantiti". La digitalizzazione dei sistemi rappresenta l'altra faccia dell'approccio SACMI all'efficientamento degli impianti. "Questa famiglia di soluzioni - ribadisce Paolo Mongardi - riguarda in particolare i nuovi sistemi di visione con telecamere proposti da SACMI-Italvision, con un duplice obiettivo: l'automazione dei controlli, che diventano oggettivi e sul 100% della produzione, e l'evoluzione del concetto stesso di controllo qualità nella direzione del controllo di processo. Soluzioni come



Flawmaster+ (SACMI-Italvision)

Flawmaster+, Optima+, Optima DHD, Optima Kiln, sono progettate da SACMI per identificare e classificare in ogni specifica fase ogni eventuale non conformità in modo accurato, automatico e ripetibile, generando vantaggi immediati sull'efficienza del processo, come il miglioramento della qualità e l'opportunità di evitare rilavorazioni non necessarie su prodotti già non conformi". Il Gruppo Hera di Bologna ha costituito **Hera Servizi Energia Spa**, in cui è confluita la divisione che sin dal 2003 è attiva nell'autoproduzione di energia e nell'efficientamento energetico di clienti industriali: un portafoglio di 40 siti industriali - tra cui Ducati Motori, Granterre e Cerdopus - dove sono stati installati 50 MWh elettrici e 150 MWh di potenza termica. "Utilizziamo un approccio collaudato nel tempo - dichiara **Michele Martignani**, responsabile clienti industriali

- che segue tre fasi e si avvale di uffici dedicati per velocizzare le decisioni. La prima è l'analisi dettagliata del sito, dove individuamo gli interventi, definiamo le priorità e, soprattutto, identifichiamo il beneficio economico diretto, in termini di riduzione dei consumi e delle quote ETS". A questa segue l'individuazione delle più corrette tecnologie applicabili, selezionate tra quelle consolidate - come la cogenerazione e trigenerazione, il fotovoltaico e le pompe di calore ad alta temperatura -, o di frontiera, che solo in determinate condizioni sono in grado di generare profittabilità: le *fuel cell*, i sistemi di accumulo BESS fino a tecnologie che utilizzano la molecola dell'idrogeno. Il terzo pilastro sono le modalità contrattuali di attuazione. Il Servizio Energia, dove Hera rimane titolare della produzione di energia e la divisione si occupa di gestire il tutto, in forma di ESCO; i servizi di O&M degli apparati tecnologici e quelli di EPC, dove si realizzano e si finanziano gli investimenti tecnologici a 360°.

"Gruppo Hera ha il vantaggio di essere global service nell'energia e nel recupero dei rifiuti industriali, quali la plastica - conclude Martignani. Il tutto volendo essere partner delle aziende con l'obiettivo di aiutare il tessuto industriale del territorio, storica missione di Gruppo Hera".



Michele Martignani, Hera Servizi Energia

andrea.ghiaroni@gmail.com

HSE: efficienza energetica, sostenibilità e comfort degli ambienti

HSE-HERA SERVIZI ENERGIA, Energy Service Company del Gruppo Hera specializzata nello sviluppo di soluzioni per l'efficienza energetica e l'autoproduzione di energia, ha realizzato nello stabilimento Cerdomus di Castel Bolognese (RA) una nuova centrale termo-frigorifera interconnessa all'impianto di cogenerazione. Cerdomus, primaria realtà industriale specializzata nella produzione di gres porcellanato di qualità, rafforza così il percorso di efficientamento energetico. Con un intervento strategico avviato a metà 2025 e realizzato da HSE in collaborazione con Emil Gas, ha richiesto un investimento di 800 mila euro e consente oggi di recuperare il calore prodotto dall'impianto di cogenerazione.

Recupero del calore generato dal cogeneratore
L'operazione punta a valorizzare in modo più efficace l'energia già prodotta all'interno del sito: il calore generato dal cogeneratore viene oggi integralmente recuperato e convogliato attraverso una rete dedicata, verso la nuova centrale. Tale calore sarà impiegato direttamente durante il periodo invernale per riscaldare lo stabilimento con energia pulita e utilizzato anche per il raffrescamento durante l'estate, grazie all'introduzione di un gruppo frigorifero con potenza nominale pari a 328 kW, permettendo così una climatizzazione gli ambienti senza alcun incremento dei consumi e massimizzando la circolarità del sistema energetico. L'energia termica resa disponibile dal cogeneratore, ora sfruttata al cento per cento, ammonta a circa 500 kW ed è

fruibile grazie alla realizzazione di una condotta di 120 metri dedicata al trasporto dell'acqua calda alla nuova centrale.

La misura del risparmio e i benefici ambientali
Il sistema realizzato riduce il fabbisogno complessivo senza incrementare i consumi. Le simulazioni energetiche indicano un risparmio annuo di circa 250 mila Sm³ di gas naturale e 300 MWh di energia elettrica, con un impatto ambientale significativo: oltre 600 tonnellate di CO₂ evitate ogni anno. Il nuovo assetto impiantistico consente inoltre di incrementare i benefici derivanti dal meccanismo dei TEE CAR (Certificati Bianchi per la Cogenerazione ad Alto Rendimento), grazie a un recupero termico più efficace e a un miglioramento delle performance energetiche certificabili dell'impianto.

L'attenzione al benessere dei lavoratori
Il progetto ha incluso anche un aggiornamento delle infrastrutture dedicate al trattamento e alla distribuzione dell'aria. In particolare, è stato ottimizzato il controllo termo-igrometrico nella nuova sala mostra, mentre nelle aree produttive più esposte al calore dei forni sono stati introdotti sistemi di climatizzazione localizzata. Queste soluzioni consentono di migliorare sensibilmente il comfort degli operatori.

Innovazione energetica nell'industria ceramica
Grazie alla collaborazione con Hera Servizi Energia, Cerdomus consolida il proprio posizionamento come realtà industriale attenta all'innovazione energetica, dimostrando come l'integrazione intelligente degli impianti possa generare benefici concreti in termini di sostenibilità ambientale, efficienza operativa e qualità degli ambienti di lavoro.



Rete di distribuzione acqua, stabilimento Cerdomus, Castel Bolognese (RA)



HSE - Hera Servizi Energia S.p.A.
www.heraservizienergia.it
hse.info@gruppohera.it



Assorbitore e Unità di Trattamento Aria, stabilimento Cerdomus, Castel Bolognese (RA)

La nuova era della ceramica: digitale, elettrica, sostenibile.

Tecnologie avanzate per rendere le fabbriche ceramiche più efficienti, competitive e pronte alle sfide dell'Industria 5.0.

- **Digitalizzazione: il motore dell'innovazione industriale**

Monitoraggio in tempo reale, macchine interconnesse ed ERP, analisi predittiva e meno scarti grazie a sistemi intelligenti.

- **Elettificazione degli impianti**

Meno consumi ed emissioni: elettrificare cottura ed essiccazione, integrando rinnovabili e cogenerazione, migliora efficienza e sostenibilità.

- **Perché innovare oggi**

Efficienza energetica, riduzione degli sprechi, ottimizzazione delle materie prime, incentivi 5.0, manutenzione predittiva e competitività ESG.

- **Trasforma la tua fabbrica ceramica**

Digitalizzazione, automazione ed energia intelligente per un'azienda più efficiente, sicura e sostenibile.



Scopri di più!

Contattaci

se.com/it

Schneider
Electric



Schneider Electric partner nella digitalizzazione

IL 20% DEL COSTO energetico dell'industria ceramica italiana deriva dai consumi elettrici. Tale settore, con un fatturato annuo di oltre 7,5 miliardi di euro e una forte vocazione all'export (oltre il 75% della produzione), si conferma una delle eccellenze manifatturiere del Paese. Tuttavia, le sfide globali, dalla crisi energetica alla transizione ecologica, stanno accelerando un processo di profonda trasformazione tecnologica.

Digitalizzazione: il cuore dell'Industria 5.0

La digitalizzazione è ormai un pilastro imprescindibile per le fabbriche ceramiche. Sistemi di controllo evoluti permettono il monitoraggio in tempo reale della produzione, l'interconnessione tra macchine e ERP, e l'analisi predittiva dei dati per ottimizzare l'OEE (*Overall Equipment Effectiveness*). Soluzioni che assegnano una "carta d'identità digitale" a ogni lastra, rappresentano un salto qualitativo nella tracciabilità e nella gestione intelligente della produzione.

Nel settore ceramico, l'integrazione di robot collaborativi, sistemi di visione artificiale e IIoT consente una maggiore flessibilità produttiva e una riduzione degli scarti. Tuttavia, solo il 4% delle imprese italiane ha adottato tecnologie avanzate come *digital twin* e realtà aumentata, segno di un potenziale ancora da esplorare. L'utilizzo di soluzioni *entry-level* di interconnessione tra macchine e quadri elettrici smart, come *EcoStruxure Power*, rappresenta un primo passo importante per la digitalizzazione della fabbrica di ceramica, con un ROI che può arrivare a 36 mesi considerando un risparmio medio annuo del 30% sul consumo dell'energia.

Elettrificazione e sostenibilità: 7 buoni motivi

La ceramica è un settore energivoro, dove la cottura e l'essiccazione rappresentano oltre il 70% delle emissioni totali. Per questo, l'elettrificazione degli impianti è una leva strategica. Soluzioni ibride metano-elettrico, sfruttano l'energia da fonti rinnovabili per ridurre le emissioni di CO₂ e i costi energetici. Inoltre, l'adozione di impianti di cogenerazione consente di recuperare calore e produrre energia elettrica, con un'efficienza energetica superiore al 90%.

La sostenibilità nel settore ceramico non è solo una scelta etica o ambientale, ma può rappresentare un vantaggio competitivo concreto per le aziende, soprattutto in termini di riduzione dei costi operativi.

Ecco sette buoni motivi per innovare attraverso la



sostenibilità:

- 1. Efficienza energetica:** i processi ceramici (atomizzazione, essiccazione, cottura) sono altamente energivori; l'adozione di forni elettrici, ibridi o a idrogeno, sistemi di recupero calore e impianti fotovoltaici consente di abbattere i costi energetici, che rappresentano una delle voci più pesanti nel conto economico.
- 2. Riduzione degli sprechi:** tecnologie digitali e sistemi di controllo qualità avanzati (es. visione artificiale, tracciabilità digitale) permettono di ridurre gli scarti di produzione, migliorando l'efficienza e diminuendo i costi di smaltimento.
- 3. Ottimizzazione dei consumi di materie prime:** sistemi di dosaggio automatico e controllo in tempo reale degli impasti e degli smalti aiutano a evitare sovrapproduzione e sprechi di materiali, con un impatto diretto sui costi.
- 4. Agevolazioni fiscali e incentivi:** investire in sostenibilità può dare accesso a incentivi pubblici (es. Transizione 5.0, PNRR, crediti d'imposta) e finanziamenti agevolati, riducendo il costo degli investimenti in nuove tecnologie.
- 5. Manutenzione predittiva:** l'uso di sensori e sistemi IIoT consente di prevedere guasti e ottimizzare la manutenzione, evitando fermi macchina costosi e interventi d'emergenza.

6. Reputazione e accesso ai mercati: le aziende sostenibili sono più appetibili per clienti internazionali e grandi gruppi, che richiedono standard ESG elevati. Questo può tradursi in nuove commesse e partnership, con ritorni economici significativi.

7. Aumento del costo della decarbonizzazione: il recente report dell'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano ha evidenziato come nel 2023 il costo totale per la decarbonizzazione di una tonnellata di CO₂ equivalente è stato di 4,69 Mld€/Mton CO₂eq risparmiata, mentre per il 2024 si è attestato a 5,88 Mld€/Mton CO₂eq. Il che equivale ad un aumento del 25% del costo della decarbonizzazione. La trasformazione digitale, l'automazione e l'elettrificazione non sono più opzioni, ma necessità per le fabbriche ceramiche italiane. In un contesto competitivo e sostenibile, investire in tecnologie avanzate significa non solo migliorare la produttività, ma anche garantire la resilienza e la *leadership* del *made in Italy* nel mondo.



Schneider Electric S.p.A.

Sede legale e Direzione Centrale
Via Circonvallazione Est, 1
24040, Stezzano, Italy
Tel. +39 0350920701
www.schneiderelectric.it
IT-Comunicazione@se.com

È TUTTA UNA QUESTIONE di alchimia

Fra arte e tecnica ceramica, la nuova mostra al MIC di Faenza racconta la manifattura Ginori fra il settecento e l'ottocento

di Maria Teresa Rubbiani

□ Che la conoscenza tecnica e scientifica, e per intenderci, in campo ceramico, in particolare la chimica, ma anche la geologia e perfino la fisica fossero aspetti fondamentali della produzione della ceramica, per noi, che lavoriamo nell'industria ceramica non era certo un mistero.

Ma trovare questo concetto esposto e così ben narrato in un museo che al suo centro ha sì la ceramica, ma soprattutto la ceramica in quanto arte, e quindi espressione dell'anima e del pensiero umano, è qualcosa che ci ha sorpreso.

D'altra parte, avremmo dovuto immaginarlo a partire già dal titolo, che contiene infatti la parola 'Alchimia', una parola scelta non a caso non solo per il suo chiaro riferimento alla scienza ma anche per il fatto di essere espressione, diciamo, 'datata' per definire la scienza. Il pensiero alchemico è considerato infatti da molti il precursore della chimica moderna prima della nascita del metodo scientifico.

Stiamo parlando della mostra che è stata inaugurata al Museo Internazionale della Ceramica di Faenza e dedicata alla Manifattura Ginori "Alchimia Ginori 1737- 1896. Arte e tecnica in manifattura" e che resterà aperta fino al 2 giugno di quest'anno.

Dal percorso della mostra emerge come l'importanza storica della Manifattura Ginori non è data solo dalla



Sopra, da sinistra: Gaspero Bruschi e Manifattura Ginori, *Amore e Psiche*, porcellana dal marmo antico nella Tribuna della Galleria degli Uffizi, 1748 circa, Sesto Fiorentino, Museo Ginori. Manifattura Ginori, *Amore e Psiche*, porcellana dal marmo antico nella Tribuna della Galleria degli Uffizi, 1750 ca., MIC Faenza.



qualità estetica ed artistica dei suoi prodotti ma anche (e insieme) dalla ricerca continua e dalla evoluzione della tecnologia ceramica, dallo studio

scientifico di smalti e colori e da tecniche ben illustrate nell'allestimento.

La mostra è un omaggio dunque non solo alla qualità artistica della ceramica, ma anche al suo intrinseco contenuto tecnico. Esattamente, e in continuità con quanto è accaduto e accade tuttora nel settore industriale della ceramica e in quello delle lastre ceramiche in particolare, dove ormai

un secolo di evoluzione dei prodotti dimostrano come il settore ceramico, non solo artigianale, ma anche industriale continui ad operare con la stessa modalità che è quella di superare continuamente i limiti imposti dalla materia per poter produrre oggetti di sempre migliore qualità.

La mostra rilegge due secoli di storia della manifattura di Doccia, proponendo una narrazione inedita dell'evoluzione della ceramica nel XVIII e XIX secolo.

Attraverso un'ampia selezione di opere e manufatti provenienti dalle collezioni del Museo Ginori e del MIC Faenza, le curatrici Oliva Rucellai e Rita Balleri mettono in scena la dialettica tra creatività e limiti imposti dalla materia, tra



A sinistra: Manifattura Ginori, Vasi dal "Museo delle terre", maiolica e vetro, anni quaranta del XVIII secolo, Sesto Fiorentino, Museo Ginori

Sotto: Manifattura Ginori, Tazza sbavata con piattino con decoro a esagoni alternati in oro e color nanchino su fondo lilla, porcellana, 1815-1825, Sesto Fiorentino, Museo Ginori



ricerca estetica e progresso scientifico, tra tradizione e mutevolezza del gusto della committenza.

“Spesso, dietro a un certo impasto, al colore di uno sfondo o a una particolare forma che oggi ci appaiono scontati - racconta Oliva Rucellai, *capo-conservatrice del Museo Ginori* - ci sono scoperte, invenzioni, ricerche e fallimenti di cui non siamo consapevoli. Questa mostra è un invito a leggere la storia della Manifattura Ginori anche attraverso queste conquiste”.

Il racconto ha inizio nella prima metà del Settecento, quando Carlo Ginori, appassionato di chimica, fonda l'omonima manifattura e si dedica personalmente alla ricerca della ricetta dell'impasto della porcellana.

Il percorso si snoda poi in diverse sezioni dedicate alle sculture in porcellana; al progressivo arricchirsi della decorazione pittorica e della tavolozza cromatica; alle innovazioni di Carlo Leopoldo Ginori (inventore della fornace a quattro piani), di Giusto Giusti (il chimico della manifattura che riscopre la ricetta del lustro delle antiche maioliche rinascimentali) e dei primi direttori artistici della manifattura.

L'esposizione si chiude con il passaggio della Ginori a vera e propria industria e con uno sguardo rivolto al XX secolo, quando la neonata Richard-Ginori fonderà gran parte della sua prosperità sulla produzione di porcelane elettrotecniche, solitamente non esposte in ambito museale.

Con questa mostra il MIC Faenza rende nuovamente omaggio alla ricchezza delle collezioni del Museo



Ginori (attualmente chiuso al pubblico a causa dei lavori di ristrutturazione della sua sede di Sesto Fiorentino), in continuità con la collaborazione avviata in occasione della mostra Gio Ponti - Ceramiche, ospitata a Faenza dal 17 marzo al 13 ottobre 2024.

“Questa mostra si inserisce in un programma del nostro Museo di valorizzazione delle manifatture italiane che hanno fatto la storia della ceramica italiana - continua la *direttrice del MIC Faenza* Claudia Casali -, Ginori è sinonimo di eleganza ma anche di ricerca, tecnica e tecnologia. Questa esposizione è una straordinaria opportunità di vedere riuniti gruppi scultorei come Amore e Psiche di eccezionale importanza nella produzione Ginori, evento unico e difficilmente riproponibile”.

mtrubbiani@confindustriaceramica.it

Da sinistra: Manifattura Ginori, Disegno preparatorio per vaso con anse ad ala in stile ispano-moresco, acquerello su carta, 1870-1880, Sesto Fiorentino, Museo Ginori (in deposito presso Archivio di Stato di Firenze).

Manifattura Ginori, Vaso con anse ad ala traforate dipinto in stile ispano-moresco, 1880-1900, maiolica, Sesto Fiorentino, Museo Ginori.

Nel fondo, pagina a fianco: Manifattura Ginori e Urbano Lucchesi (ideazione), Portafiori a forma di putto che cavalca un gallo, 1890 circa, porcellana, Sesto Fiorentino, Museo Ginori.

Alchimia Ginori 1737-1896. Arte e tecnica in manifattura

A cura di Oliva Rucellai e Rita Balleri
MIC Faenza, viale Baccarini 19, Faenza (RA)
Dal 31 gennaio al 2 giugno 2026.

Apertura: dal martedì alla domenica e festivi ore 10-19, chiuso il lunedì e il 1 maggio.

Info: tel. 0546 697311

info@micfaenza.org - www.micfaenza.org

Visita guidata: ogni sabato e domenica alle ore 16:00; 3 euro a persona, oltre il biglietto; prenotazione obbligatoria tel. 0546 697311.



IL TETTO ITALIANO. IL CULMINE DELL'ESTETICA.

Esiste da sempre e resiste per sempre, come nessun altro.
Il tetto italiano è nato qui, nel paese più bello del mondo.
Non accontentatevi di niente di meno.

Perché scegliere il laterizio



Resistente
agli agenti
atmosferici



Facile
e rapida
manutenzione



Elevata
resistenza
al fuoco



Durevole,
sostenibile
e riciclabile



Ottimo
isolante
acustico



Massima
efficienza
energetica

Laterizio in numeri

100 anni

Durabilità
a vita

100%

Materiale
ignifugo

90%

Disassemblabile
e riutilizzabile

-50%

Energia per
raffrescamento

-30%

Inquinamento
atmosferico

-25%

Temperatura
sotto-manto

le nostre aziende



GALLERIA



- Essiccamento
e cottura
- Stampi e presse

SACMI

Via Provinciale Selice, 17/A - 40026 Imola (BO)
Tel +39 0542 607111 - Fax +39 0542 642354
www.sacmi.com - ceramics@sacmi.it

Nuova gamma di essiccatoi multicanale RD

RD è la gamma di essiccatoi multicanale SACMI di nuova concezione, progettata per offrire massima flessibilità operativa, elevata configurabilità e una gestione del processo e delle manutenzioni più semplice ed efficiente. Disponibile con un numero di piani di carico da 3 a 9, inclusi quelli pari, RD consente di adattarsi con versatilità a diversi formati e tipologie produttive, anche le più delicate come le lastre. La struttura monolitica e smontabile ottimizza ingombri e logistica, garantendo al tempo stesso compattezza e facilità di installazione. La progettazione è orientata a migliorare l'accessibilità alle manutenzioni grazie a portelli maggiorati e all'assenza di calate laterali esterne, oltre alla semplificazione delle operazioni tramite un'HMI intuitiva. RD integra tutti i vantaggi delle attuali soluzioni in gamma SACMI, EM5/7 ed ECP/E7. Il controllo puntuale dei flussi e degli scambi termici si traduce, su RD, in benefici concreti in termini di qualità del prodotto e riduzione dei consumi. La possibilità di installare setti di separazione tra i piani dei rulli consente inoltre di ottimizzare ulteriormente il processo in ogni condizione produttiva. Tra i principali vantaggi si evidenziano l'elevata produttività in spazi ridotti, i cicli rapidi e la facilità di controllo dell'intero processo tramite quadro o tablet, con possibilità di gestione remota dal PC di impianto. RD è predisposto per il recupero dell'energia termica dal forno e può arrivare alla versione *zero fuel*, con consumi ridotti fino ad azzerarsi a regime. Le configurazioni ibride disponibili permettono di accelerare il percorso verso la *carbon neutrality*, limitando emissioni e consumi.

New range of RD multi-layer dryers

RD is a newly designed range of SACMI multi-layer dryers, designed to deliver maximum operational flexibility, outstanding configurability and simple yet efficient process and maintenance management. Available with 3 to 9 loading levels (both odd- and even-numbered), the versatile RD easily adapts to a variety of product types and sizes, including delicate ones like slabs. A monobloc removable structure optimizes space and logistics, ensuring compactness and ease of installation. The design focuses on improving maintenance accessibility - thanks to larger doors and the absence of external side 'downpipes' - and streamlining tasks through a user-friendly HMI. The RD range merges all the advantages of the current SACMI range (EM5/7 and ECP/E7P). On RD dryers, precise control of flows and heat exchange means tangible benefits in terms of higher product quality and lower consumption. Note also that partitions can be installed between roller layers, further optimizing process control under all manufacturing conditions. Key advantages include high productivity in small spaces, fast cycles and smooth control of the entire process via a control panel or tablet, with the option of remote management from the plant PC. And that's not all: the RD is designed to recover heat from the kiln and can even be configured as a 'zero fuel' version to take consumption down to zero during production. Last but not least, the availability of hybrid configurations accelerates the path to carbon neutrality by limiting emissions and consumption.



SMALTICERAM

Via della Repubblica, 10/12 - 42014 Roteglia (RE)
Tel +39 0536 864811- Fax +39 0536 851233
www.smalticeram.com - info@smalticeram.it

Le superfici evolvono in cottura con gli strutturanti, le graniglie GF e la tecnologia SJW

Nel processo ceramico, la cottura è il momento in cui la materia si definisce. È qui che la superficie prende forma, evolvendo da stato tecnico a espressione estetica. Essiccamento e materiali refrattari preparano e supportano questo passaggio, ma è nel forno che avviene la vera trasformazione. Smalticeram interpreta la cottura come uno spazio progettuale, in cui ogni materia reagisce e si rivela. Le finiture evolvono da questa interazione. Le materie *matte* e *glossy* definiscono il primo livello espressivo: da un lato superfici profonde e vellutate, capaci di assorbire la luce; dall'altro superfici brillanti, che amplificano riflessi e dettagli con precisione. La tridimensionalità prende forma grazie agli strutturanti, sia neutri che colorati (SJS), che costruiscono rilievi controllati e texture materiche. A questi si affianca GF, la graniglia studiata per generare effetti di profondità e movimento, dove la luce si frammenta e restituisce superfici dinamiche, mai statiche. Un ulteriore livello di evoluzione è rappresentato da SJW, la tecnologia *water based* firmata Smalticeram, che amplia le possibilità decorative integrando quadricromia e materie ad alte prestazioni, colle ed effetti *matte*, *glossy* e bianchi. Il suo strutturante ad alte potenzialità, applicabile già prima dell'essiccatoio, consente di anticipare la costruzione della superficie, mantenendo precisione e continuità lungo tutto il processo. Allo stesso tempo, la riduzione delle emissioni e delle componenti odorigene introduce un nuovo equilibrio tra performance ed attenzione ambientale. Dalle superfici satinare, in equilibrio tra opaco e riflettente, fino agli effetti più materici, naturali o metallici, ogni finitura trova nella cottura il proprio momento di definizione. È qui che la tecnologia incontra la materia e la trasforma in linguaggio: superfici *Simply Better*, essenziali, autentiche, contemporanee.



Surfaces evolve during firing thanks to structuring agents, GF granules and SJW technology

Within the ceramic manufacturing process, firing represents the critical phase in which material properties are definitively established. At this stage, the surface transitions from a technical construct into a fully resolved aesthetic output. Drying and refractory components act as preparatory and supporting phases, but it is during firing that the material undergoes its definitive transformation. Smalticeram approaches firing as a controlled design environment, where each material system reacts according to predefined parameters and reveals its full potential. Surface finishes are the direct result of these interactions. Matte and glossy materials define the primary expressive layer: matte surfaces provide depth and light absorption, generating a soft, velvety appearance; glossy finishes enhance reflectivity, enabling precise definition of details and graphic elements. Surface structuring is achieved through dedicated shapers, both neutral and pigmented (SJS), engineered to generate controlled reliefs and consistent textural effects. These are complemented by GF, a specifically developed grits designed to introduce depth and dynamic visual movement by fragmenting light across the surface. An additional level of technological advancement is represented by SJW, Smalticeram's water-based system. This platform extends decorative capabilities by integrating CMYK application with highperformance materials, binders, and a full range of matte, glossy, and white effects. Its high-efficiency structuring component, applicable upstream of the drying phase, enables early-stage surface construction while maintaining process stability, precision, and continuity. Concurrently, the reduction of emissions and odor impact contributes to an improved balance between process performance and environmental compliance. From satin finishes, positioned between matte and reflective responses, to highly material-driven, natural



or metallic effects, each surface achieves its final definition during firing. At this stage, technology and material converge, translating process engineering into a coherent visual and tactile language: Simply Better surfaces, essential, authentic, and contemporary.

SYSTEM CERAMICS

Via Ghiarola Vecchia, 73 - 41042 Fiorano Modenese (MO)
Tel +39 0536 836111 - Fax +39 0536 836285
www.systemceramics.com

Superfast e Fastdry: durabilità e integrazione nel processo ceramico

Superfast è un riferimento nella pressatura ceramica per velocità e precisione, con prestazioni costanti nel tempo. Attorno ad essa System Ceramics ha sviluppato una struttura di Customer Service integrato: *Line Assessments* programmati, interventi pianificati sulle unità critiche, ricambi certificati e il supporto di una rete globale sono azioni sinergiche che garantiscono continuità ed elevate performance.

- *Line Assessments*: programmati due volte l'anno, analizzano l'intero flusso produttivo, con report dettagliati, ricambi consigliati e osservazioni sull'efficienza.
- *Manutenzione delle unità critiche*:
 - l'unità idraulica: dopo circa un milione di cicli viene eseguita una manutenzione leggera, dopo due milioni si raccomanda una revisione approfondita che include gruppo pompa e componenti elettrici.
 - l'unità di spinta: sostituzione programmata di guarnizioni, guide e tenute, con lucidatura delle superfici dei pistoni e dei cilindri per ripristinare le condizioni ottimali.
- *Nastri certificati*: sostituzione con componenti originali certificati, con fornitura locale dove possibile.
- *Rete globale*: una rete di 20 filiali garantisce supporto uniforme con tecnici formati e ricambi sempre disponibili.

Accanto a Superfast, System Ceramics propone Fastdry, essiccatoio multicanale orizzontale a camere indipendenti alimentate con cassoni di soffiaggio e aspirazione. Il sistema separa i piani e gestisce i flussi d'aria, garantendo controllo ottimale e uniformità d'essiccazione. L'indipendenza dei canali permette di processare prodotti con tempi di essiccazione differenti, mentre i flussi d'aria regolabili per piano e sezione ottimizzano i consumi. Un software proprietario gestisce tracciabilità e multiprodotto. Fastdry si integra pienamente all'evoluzione di Superfast, formando un sistema integrato che rende la produzione più veloce, efficiente e flessibile.



Superfast and Fastdry: durability and integration in the ceramic process

Superfast is a benchmark in ceramic pressing for speed and precision, with consistent performance over time. System Ceramics has developed an integrated Customer Service structure around it: scheduled Line Assessments, planned interventions on critical units, certified spare parts, and the support of a global network are synergistic actions that ensure continuity and high performance.

- *Line Assessments*: scheduled twice a year, they analyze the entire production flow, with detailed reports, recommended spare parts, and efficiency observations.
- *Maintenance of critical units*:
 - *hydraulic unit*: after approximately one million cycles, light maintenance is performed; after two million cycles, a thorough overhaul including pump group and electrical components is recommended.
 - *thrust unit*: scheduled replacement of seals, guides, and gaskets, with polishing of piston and cylinder surfaces to restore optimal conditions.
- *Certified belts*: replacement with certified original components, with local supply where possible.

- *Global network*: a network of 20 branches ensures uniform support with trained technicians and spare parts always available.

Alongside Superfast, System Ceramics offers Fastdry, a horizontal multi-channel dryer with independent chambers fed by blowing and suction boxes. The system separates the levels and manages air flows, ensuring optimal control and drying uniformity. The independence of the channels allows processing products with different drying times, while air flows adjustable per level and section optimize consumption. Proprietary software manages traceability and multi-product handling. Fastdry fully integrates with Superfast's evolution, forming an integrated system that makes production faster, more efficient, and more flexible.



A ZETA GOMMA

Via Radici in Piano, 449/1 - 41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 867111 - Fax +39 0536 806884
www.azetagomma.com - info@azetagomma.com

Cinghie per la ceramica, quando il dettaglio fa la differenza

Nelle presse per l'industria ceramica, l'efficienza non dipende solo dalla forza di compressione. A fare la differenza è anche l'affidabilità degli organi di trasmissione, chiamati a lavorare in condizioni severe, tra polveri abrasive, urti ripetuti e cicli continui. In questo contesto, una cinghia non è un semplice componente di consumo, ma un elemento che incide direttamente sulla continuità produttiva, sulla stabilità del processo e sulla qualità del risultato finale. Le soluzioni più evolute nascono dall'incontro tra chimica dei materiali e progettazione meccanica. L'impiego di poliuretani di nuova generazione, ad alta resistenza all'usura, consente di proteggere il cuore del componente: il cavo HP (*High Power*), studiato per sopportare carichi elevati con allungamenti minimi. Il risultato è una trasmissione più stabile e precisa, indispensabile per mantenere costanza di funzionamento e affidabilità nel tempo. A fare davvero la differenza, però, non è solo il materiale. Conta l'esperienza maturata sul campo, a stretto contatto con i principali costruttori di macchine del distretto ceramico. Da questa collaborazione nasce un percorso di *co-engineering* che trasforma le criticità operative in miglioramenti concreti di prodotto, adattati alle reali esigenze delle linee produttive. Per i produttori ceramici, scegliere componenti sviluppati con questa logica significa ridurre il rischio di fermo macchina, allungare la vita utile dei sistemi di trasmissione, aumentare l'affidabilità dell'impianto e ottimizzare il costo totale di esercizio.



Belts for the ceramic industry, when detail makes the difference

In presses for the ceramic industry, efficiency does not depend solely on compression force. What also makes the difference is the reliability of transmission components, which are required to operate under severe conditions, including abrasive dust, repeated impacts, and continuous cycles. In this context, a belt is not just a wear component, but an element that directly affects production continuity, process stability, and the quality of the final result. The most advanced solutions emerge from the combination of material chemistry and mechanical design. The use of next-generation polyurethanes with high wear resistance helps protect the core of the component: the HP (High Power) cord, designed to withstand high loads with minimal elongation. The result is a more stable and precise transmission, essential for maintaining consistent performance and long-term reliability. What truly makes the difference, however, is not only the material. Experience gained in the field also plays a key role, through close collaboration with leading machine manufacturers in the ceramic district. From this partnership comes a co-engineering approach that transforms operational challenges into concrete product improvements, tailored to the real needs of production lines. For ceramic manufacturers, choosing components developed with this approach means reducing the risk of machine downtime, extending the service life of transmission systems, increasing plant reliability, and optimizing total operating costs.

TREBAX

Via Cimabue, 66 - 42014 Castellarano (RE)
 Tel +39 0536 850288
 www.trebaxmoulds.com - info@trebax.it

Apollo - lo stampo che taglia le spese operative

Nel settore ceramico, l'efficienza industriale non dipende dall'assenza di imprevisti, ma dalla capacità di gestirli senza interrompere la continuità produttiva. Da questa esigenza nasce Apollo, lo stampo modulare monocalibro sviluppato da Trebax. Il cuore del sistema è la suddivisione della cassa matrice in porta-matrice e semi-matrice.

Questa architettura consente di adattare rapidamente la produzione, dai cambi spessore ai cambi misura, intervenendo solo sulle parti funzionali dello stampo. Un unico sistema risponde così con flessibilità alle richieste del mercato, garantendo uniformità dimensionale e qualità costante. La tecnologia isostatica monocalibro, unita a un sistema magnetico avanzato, assicura stabilità su tutte le cavità e ripetibilità nel tempo. La logica modulare trasforma la gestione quotidiana, riducendo drasticamente l'impatto degli eventi inattesi. In uno scenario critico come la rottura di una lastrina, una configurazione tradizionale richiede fino a cinque ore di fermo pressa. Con Apollo, grazie allo speciale sistema a scorrimento, la semi-matrice può essere sostituita in circa un'ora e mezza, riducendo il fermo macchina fino al 60%.

L'impostazione modulare ottimizza anche l'investimento: l'acquisto di una semi-matrice di ricambio ha costi inferiori rispetto a uno stampo completo e permette interventi mirati. Anche la rigenerazione diventa più snella, con minore asportazione di materiale, meno sprechi e prestazioni costanti nel tempo. Il risultato è una soluzione che riduce l'impatto delle criticità: meno fermi non programmati e costi certi trasformano il CAPEX in uno strumento di controllo dell'OPEX. Apollo dimostra come il design evoluto possa garantire una produzione ceramica più efficiente, stabile e governabile.

Apollo - mould cutting operating costs

In the ceramic industry, true manufacturing efficiency is not about avoiding the unexpected, it is about managing it without disrupting production continuity. It is from this need that Apollo was born: the modular single-size mould designed by Trebax.

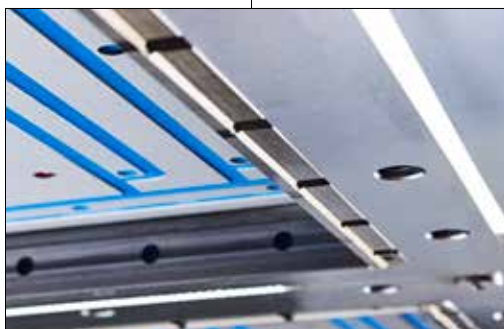
The core of the system lies in the strategic division of the matrix into a die-box holder and the half-die box. This design allows for rapid production adjustments, from thickness to size changes, by intervening only on the mould's functional components. It is a single, versatile system that meets market

demands with unmatched flexibility, ensuring dimensional uniformity and consistent quality. By combining single-size isostatic technology with an advanced magnetic system, Apollo guarantees absolute stability across all cavities and long-term repeatability. Modular logic transforms daily operations, drastically reducing the impact of

unforeseen events. In a critical scenario, such as a liner breakage, a traditional setup requires up to five hours of press downtime. With Apollo, thanks to our specialized sliding system, the half-die box can be replaced in approximately one and a half hours, slashing machine downtime by up to 60%. Modular design also optimizes investment: purchasing a spare half-die box

is significantly more cost-effective than a complete mould, allowing for targeted maintenance. Even the refurbishment process becomes leaner, requiring less material removal, reducing waste, and ensuring peak performance over time.

The result is a solution that mitigates critical risks: fewer unscheduled stops and predictable costs turn CAPEX into a powerful tool for OPEX control. Apollo proves how advanced design can ensure a ceramic production process that is more efficient, stable, and fully manageable.



INDICE PUBBLICITÀ

■ IMPIANTI PER CERAMICHE

A ZETA GOMMA SRL	p. 4
ELLEK AUTOMAZIONI SRL	p. 46
OFFICINE SMAC SPA	p. 6
SYSTEM CERAMICS SPA A COESIA COMPANY	p. 2
ZAMA SETER SRL	p. 71

■ COLORIFICI E MATERIALI PER CERAMICHE

MAPEI SPA	p. 3
SICER SPA	p. 40
SMALTICERAM UNICER SPA	p. 72

■ SERVIZI E LAVORAZIONI SPECIALI

ASSOPOSA	p. 7
CERAMICS OF ITALY	p. 69
CERSAIE	p. 42
CER GIORNALE NEWS	p. 70
CER MAGAZINE DIGITAL	p. 13
GRA-E-BA SRL	p. 8
HERA SERVIZI ENERGIA SPA	p. 57
LATERIZIO ITALIANO	p. 62
LIFE SUPERHERO	p. 26
SCHNEIDER ELECTRIC SPA	p. 58-59



L'arte dell'abitare

CERAMICS OF ITALY è il marchio che esprime lo stile italiano nella manifattura ceramica: bellezza, design, innovazione e passione autentica creano forme e spazi unici che diventano iconici.

www.ceramica.info



Ceramics of Italy

Ceramics of Italy, promosso da Confindustria Ceramica - l'Associazione dell'industria ceramica italiana - è il marchio settoriale di Edi.Cer. S.p.A. società organizzatrice di Cersaie (Salone internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredobagno - Bologna, 21/25 settembre 2026 - www.cersaie.it).

CER giornale NEWS

Il primo emagazine
per la più aggiornata e completa
informazione e formazione
degli operatori del settore ceramico



10 numeri/anno

12.000 interlocutori qualificati

Responsabili di produzione - R&S - Università - Laboratori di ricerca

INFO AZIENDALI

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

FINANZA

ENERGIA

SOSTENIBILITÀ

FIERE

COUNTRY REPORT

CULTURA

Per ricevere l'emagazine, inviare una email a redazione@confindustriaceramica.it indicando nome, cognome, azienda ed indirizzo email.

Emagazine edito ed inviato da Edi.Cer. spa, promosso da Confindustria Ceramica.

Zama SETER[®]



Leader nella produzione di termocoppie...

**Brera
Design
District**

Milano Design Week 2026
20 – 26 April

MATTER IN MOTION



www.smalticeram.com